IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 193. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 15 Luglio 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali son semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **18** - Semestre L. **9** - Trimestre L. **5**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Direttore interinale: *F. Miaglia*

In tutto il Regno Cent. 5 Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

I PROVVEDIMENTI DI FINANZA AL SENATO

La Relazione Cambray-Digny

Nei due precedenti numeri abbiamo esposto in forma sommaria alcune poche considerazioni, limitatamente a quella parte della relazione, che si riferisce all'imposta di ricchezza mobile — la quale è la sola controversa.

Affinchè il lettore, che ha già udito *il contro*, sia posto in grado di formarsi un giudizio proprio, oggi pubblichiamo nel suo testo originale, la relazione, rimandandone a poi la continuazione dell'esame critico.

Imposte sui consumi

L'art. 1° del progetto converte in legge un decreto reale del 21 febbraio 1894 col quale furono ordinate ed applicate nel giorno stesso le seguenti disposizioni:

Furono elevati i dazi di importazione sul grano e farine di grano ed altri cereali sul pane e sulle paste.

Fu abolito il dazio sul consumo delle farine, per la parte che spettava all'erario.

Fu elevato il prezzo del sale comune, e la tassa di vendita degli spiriti.

Inoltre però l'articolo stesso sostituisce al suddetto decreto reale un progetto di legge che lo modifica in alcune parti, di modo che le disposizioni definitive sarebbero le seguenti:

I dazi doganali sui cereali e loro derivati sono modificati come appresso:

Il grano o frumento da lire 50 la tonnellata è portato a 70 lire;

La segala da lire 11,50 è portata a lire 40;

Le farine di grano da lire 6 il quintale sono portate a lire 11,50;

Il semolino da lire 8 a lire 14,5;

La crusca da lire 2 a lire 3,25;

Le paste di frumento da lire 9 a lire 15;

Il pane e il biscotto di mare da lire 8 il quintale a 15 lire.

Una prima questione pregiudiciale che si applica anche ad altri articoli di queste progetto di legge fu elevata subito in seno alla Commissione.

Quantunque il decreto del 21 febbraio porti la clausola di dover essere presentato al Parlamento per essere convertito in legge, non è men vero che il potere esecutivo ha con esso assunto un'autorità che non gli era concessa dallo Statuto, senza che nessuna grave necessità di pubblico interesse lo costringesse a farlo.

Questo inconveniente è venuto poi ad aggravarsi perchè tale conversione in legge è stata proposta in una legge *omnibus*, e ne è nata la conseguenza, che le disposizioni del medesimo sono oramai in vigore da cinque mesi, senza che il Senato abbia avuto modo di pronunziarsi.

Oltre di che, e anche questo sia detto una volta per sempre, torna a questo proposito la osservazione altre volte dal Senato elevata intorno a questo sistema delle leggi *omnibus*, che esse in sostanza vengono a menomare la libertà del voto della nostra Assemblea.

Infatti è manifesto che potrebbe il Senato riconoscere la utilità e la urgenza di talune, o di quasi tutte le disposizioni diverse di questa legge, ed essere ripugnante ad accettarne una, e la forma dell'*omnibus* lo coarta ad approvarla, per non differire o non compromettere quelle che approva.

La Commissione si astiene dal proporre al Senato una mozione su questi due punti, ma non ha creduto di lasciarli passare in silenzio; ed intende di fare ampie riserve fin da ora, per il caso che l'esempio ne fosse seguito in avvenire.

Entrando però nel merito delle disposizioni legislative proposte, siamo in dovere di esporre al Senato le deliberazioni che la Commissione di finanza ha adottato.

Una animata discussione si elevò intorno al dazio sui cereali, ai quali fu nel progetto di legge (allegato *B*) aggiunta la segala.

Al Senato sono noti gli argomenti che sono addotti in materia di legislazione doganale frumentaria tanto da coloro i quali propugnano la libertà e la facilità del commercio di questi essenziali fra i generi alimentari, e coloro i quali si preoccupano più specialmente che la legge provveda a sostenerne elevati i prezzi nell'interesse dell'agricoltura, segnatamente laddove (come in Italia) l'agricoltura è la principale fra le industrie nazionali.

Noi non abuseremo della vostra pazienza ripetendo gli argomenti degli uni e degli altri, e ci basterà di notare che la Commissione deliberò di proporvi l'accettazione dell'art. 1 del progetto di legge (allegato *B*) con una maggioranza di nove voti contro sei.

Nessuna osservazione fu elevata intorno agli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 dell'allegato *B*. L'abolizione dei dazi sulle farine sembrando una necessità per alcune provincie del Regno, dove la gravità delle gabelle sui consumi era stata occasione o pretesto ai gravi disordini, i quali il governo ha saputo, con esemplare energia, reprimere e far cessare dove si manifestarono, e prevenire dove ancora non si erano estesi.

Meno volentieri fu accettato l'art. 7 sul prezzo del sale, e solo confidando che il lieve aumento non sarebbe risentito dai consumatori.

Sull'aumento introdotto coll'articolo 8 nelle tasse che colpiscono gli spiriti si sarebbe potuto osservare che l'esperienza ha dimostrato da un pezzo che agli aumenti di questa imposta corrispondono sempre diminuzioni nel prodotto, ma la Commissione non ha voluto opporsi al nuovo esperimento che l'on. ministro si propone di fare.

L'art. 1° del progetto di legge e l'allegato *B*, che esso sanziona, sono pertanto proposti dalla maggioranza della Commissione alla approvazione del Senato.

Imposte dirette.

Nella sua relazione al Senato intorno a questi provvedimenti finanziari l'on. ministro avverte che nel concetto del governo le imposte dirette dovevano costituire il maggior nerbo delle nuove entrate. Se non che la recente revisione della imposta sui fabbricati è sembrata sufficiente motivo di non inasprire codesto tributo, e quantunque il dazio sui cereali accresciuto migliorasse le condizioni dei proprietari di terreni, parve al ministro opportuno di abbandonare la proposta di ristabilire i due decimi di aumento alla imposta sui fondi rustici.

A questa minore entrata di circa 18 milioni dichiara il ministro di riservarsi a sopperire con provvedimenti d'altro genere, e intanto rimane sola la ricchezza mobile a sostenere il peso della maggiore entrata che egli intende di ottenere.

Così è nato l'art. 2 della legge intorno al quale siamo costretti ad invocare tutta l'attenzione del Senato.

E' noto che i contribuenti alla imposta sulla ricchezza mobile si distinguono in quattro categorie, cioè:

Categoria A. — Tutti coloro i quali godono di rendite di capitali investiti senza nessun concorso di lavoro materiale o intellettuale.

Categoria B. — Coloro che hanno rendite provenienti da capitali investiti in industrie alle quali accudiscono.

Categoria C. — Coloro i quali si procurano coll'opera loro rendite vitalizie o temporanee, esclusi gli stipendi degli impiegati e le pensioni.

Categoria D. — Gl'impiegati dello Stato, delle Provincie e dei Comuni.

La legge ritiene imponibili integralmente le rendite della categoria *A*, ritiene imponibili i sei ottavi della rendita accertata nella categoria *B*, i cinque ottavi di quella della categoria *C* e i quattro ottavi di quella della categoria *D*.

Coll'articolo 2 del progetto di legge questa discriminazione è modificata. La categoria *A* è divisa in due parti, cioè: i possessori di rendita consolidata o di altro titolo a debito dello Stato, o a debito di enti morali e di Società ferroviarie con garanzia dello Stato; e i possessori di crediti e di capitali ipotecari o in altro modo investiti.

Rimangono invariate le altre tre categorie.

Ma in tutte cambia sostanzialmente il ragguaglio fra il reddito accertato e l'imponibile.

La prima parte dei possessori di categoria *A*, cioè i portatori dei titoli di debito dello Stato o garantiti dallo Stato sono censiti per la rendita loro integrale. Quelli della seconda parte lo sono per 30|40 della rendita accertata. Quelli della lettera *B* lo sono per 20|40, quelli della lettera *C* per 18|40 ed infine quelli della lettera *D* per 15|40.

L'aliquota totale uniforme della imposta di ricchezza mobile, compresi i decimi, sarebbe portata da L. 13 20 a L. 20 per ogni 100 lire di rendita imponibile.

Conseguenze di queste prime disposizioni sarebbero le seguenti:

I portatori di rendita consolidata, o di titoli garantiti dallo Stato per ogni 100 lire di rendita pagherebbero L. 20.

Gli altri redditi di categoria *A*, cioè i capitali impiegati senza concorso d'industria, pagherebbero lire 15.

I redditi di lettera *B*, ossia i redditi industriali, pagherebbero L. 10.

I redditi di lettera *C*, pagherebbero L. 9.

E finalmente gli stipendi degli impiegati pagherebbero L. 7,50.

Ciò importa una notevole alterazione di tutti i criteri sui quali è fondata la vigente discriminazione.

Infatti si vede che i redditi industriali subiscono il solo aumento di 10 centesimi per ogni 100 lire, cioè lire 1 per mille, mentre gli stipendi ne subiscono uno di 90 centesimi, e così quasi l'uno per cento; lo che apparisce tanto più grave che questi pagano per via di ritenuta, mentre ai primi il reddito è fissato sulle denunzie e portato nei ruoli.

Ma lasciando da parte queste differenze minori, per quanto possano parere poco conformi a giustizia, maggiore attenzione meritano gli effetti della divisione in due parti della categoria *A*, mercè la quale si arriva a togliere il 20 per cento alla rendita consolidata e a tutti gli interessi che pesano sullo Stato o che sono da esso garantiti, coll'aumento di L. 6,80 per ogni 100 lire di reddito sulla tassazione attuale, mentre gli altri redditi di categoria *A*, che rimangono nella seconda parte, subiscono l'aumento di sole L. 1,80.

Dopo queste disposizioni sulle quali torneremo più avanti, questo articolo 2 ha un capoverso (il 2°) del seguente tenore:

" L'aumento portato dal presente articolo sui redditi di categoria *A* resterà a carico esclusivo del creditore anche quando il debitore abbia, precedentemente alla pubblicazione della presente legge, assunto l'obbligo di pagare la ricchezza mobile ".

Esporremo più avanti i resultati delle nostre discussioni anche su questo capoverso. Per ora continuiamo l'esame dell'art. 2.

Un terzo capoverso, ordinando che le rendite consolidate 5 e 3 per cento inscritte in nome di opere pubbliche di beneficenza sieno sostituite da titoli del 4.50 per cento da crearsi, come si vedrà in appresso, immuni da qualunque imposta o ritenuta, e la sostituzione si faccia a parità di rendita netta effettiva, non computando gli aumenti portati dall'articolo stesso, viene in sostanza ad esonerare da ogni aggravio gl'Istituti medesimi.

Un quarto capoverso mantiene invariate le disposizioni del testo unico del 1877, quanto alle esenzioni o detrazioni, e un ultimo dispone che si facciano ruoli suppletivi per il secondo semestre del corrente anno solare.

Una discussione ampia e serena fu sollevata nel seno della Commissione sulle diverse parti di questo art. 2.

Tenuto anche conto delle ragioni addotte dall'onorevole ministro nella sua relazione al Senato, per giustificare i criteri che lo guidarono nel modificare la discriminazione dei redditi di ricchezza mobile, ragioni che svolse anche più ampiamente quando egli intervenne in seno alla Commissione, una maggioranza di undici contro sei si è pronunciata decisamente contraria a siffatta riforma della legge vigente.

Non ci estenderemo sulle nuove tassazioni delle categorie *B*, *C* e *D*, fra le quali non sarebbe giustificato un aumento nell'ultima, superiore a quello delle altre due, e sopratutto della prima, che sola, avrebbe un aggravio insensibile. Dobbiamo però trattenere il Senato sulla discussione cui dette luogo la proposta divisione della categoria *A*.

Alla maggioranza della vostra Commissione è sembrato che distinguendo in una separata classe i redditi del debito pubblico, quelli dei debiti delle provincie e dei comuni, e quelli garantiti dallo Stato per arrivare a colpirli colla aliquota intera del 20 per cento, non si faccia in sostanza che assoggettarli ad una *imposta speciale*, cosa che è solennemente esclusa dall'art. 3 della legge fondamentale del debito pubblico del 10 luglio 1861.

Sostennero il diritto dello Stato di modificare le aliquote alcuni membri della minoranza, e taluni anche ravvisavano il disposto della legge del 1861 oramai vulnerato dalle leggi del 1864, e del 1870.

La maggioranza non solo oppugnava il diritto, ma sollevava altresì una questione di alta convenienza e di decoro nazionale, ed opponeva l'interesse stesso che ha uno Stato a non mancare ai propri impegni.

Non concorreva poi nel secondo concetto e ricordava che la legge del 1864 nel comprendere nella categoria *A* i redditi del debito pubblico non li sottopose mai ad una imposta speciale. La tassa colpiva ugualmente tutti i redditi dovuti ai capitali in qualunque modo investiti, senza il concorso del lavoro. Non era dunque una imposta speciale, ma bensì una imposta generale che aggravava i redditi della stessa natura, e questa generalità era appunto una garanzia pei creditori dello Stato che certi limiti di imposta non si sarebbero mai oltrepassati.

La legge del 1868 non fece che mutare il metodo di riscossione della imposta sui redditi del debito pubblico. Erano compresi nei ruoli, o meglio dovevano esserlo, i portatori dei titoli, ma generalmente omettevano la denunzia di questi redditi. Per assicurare la riscossione della tassa furono dunque assoggettati alla ritenuta.

La quale nel 1870 fu applicata all'aliquota di 13,20 per cento, perchè avocando allo Stato il 50 per cento, dovuto alle provincie e ai comuni, dell'aliquota erariale che era l'8,80 per cento, a codesta cifra essa venne ad elevarsi.

Ma la parità di trattamento di tutti cotesti redditi, qualunque fosse l'impiego del capitale da cui avessero origine, non fu turbata mai, e questa parità verrebbe a togliersi colla proposta del Governo.

Tolta cotesta parità, classificati in una sub-categoria speciale i redditi del debito pubblico e quelli garantiti dal Governo, apparve evidente alla maggioranza nostra che nulla più garantisse i creditori dello Stato da successivi aumenti arbitrari da farsi secondo il comodo e i bisogni del bilancio.

In altri termini la maggioranza nostra ha ritenuto che lo Stato italiano con questo atto null'altro farebbe che ridurre al 4 per cento l'interesse del 5 promesso ai suoi creditori, e non solo contraddirebbe alla legge del 1861, ma anche all'art. 31 dello Statuto.

E tanto ciò è vero che con questo stesso progetto di legge si propone di creare un titolo 4 per cento immune da imposte, che si vorrebbe offrire in cambio dei titoli attuali tassati al 20 per cento, ai creditori dello Stato.

La maggioranza della Commissione permanente di finanze non ha creduto di poter proporre questa prima parte dell'articolo 2 all'approvazione del Senato.

Molto meno poi avrebbe consentito a suggerirvi di adottare la disposizione del secondo capoverso la quale nella sostanza costringe alcuni enti ed autorizza tutti a non mantenere impegni solennemente presi.

Sappiamo che il governo rimase impressionato delle gravi obbiezioni sollevate contro questa disposizione, malgrado che esso ritenga possibile una interpretazione della medesima la quale in certi casi la renderebbe inapplicabile (allegato III); ma la vostra Commissione non ha voluto nè potrebbe con pratica efficacia farsi giudice della legittimità di siffatta interpretazione, la quale spetta alla Magistratura.

La maggioranza della Commissione vi propone pertanto di sostituire al progettato art. 2 una formula sostanzialmente diversa.

Il concetto fondamentale che informa la nostra proposta consiste nel rispettare la discriminazione adottata fin dal 1864. Questo ha fatto ottima prova per un trentennio per le proporzioni della imposta adottate nella varia indole dei redditi, e per la parità conservata fra la rendita del debito pubblico e quella dei capitali di ogni genere. Questa parità noi crediamo indispensabile di mantenere. Oltre di che vogliamo evitare l'arbitraria ed ingiusta distribuzione dell'aumento fra le diverse categorie, che apparisce manifesta dalla tabella della pag. 4.

Del resto sulla base dei redditi imponibili accertati per il 1892-93, l'aumento che ne emergerebbe raggiungerebbe la somma di mil. 50.86.

S'intende in tutti i casi respinto da noi il secondo capoverso; ma noi togliamo eziandio il terzo ed il quarto, non ammettendo privilegi di sorta.

Gli articoli 3 e 4 non hanno dato luogo a discussione e sono accettati dalla Commissione alla unanimità.

Tasse sugli affari.

I provvedimenti compresi sotto questo titolo si riducono a un aumento assai sensibile delle tasse di successione, temperato rispetto alle piccole sostanze inferiori a 500 lire; e all'aumento di un quinto delle sopratasse e pene pecuniarie.

La Commissione non ha nulla da opporre.

Altri provvedimenti di bilancio.

Tre sono i provvedimenti che possono comprendersi sotto questa rubrica.

Coll'articolo 7 nel progetto di legge è abrogata la legge 3 luglio 1892, e sospesa fino ad una nuova disposizione legislativa l'esecuzione dell'art. 272 del testo unico della legge comunale e provinciale.

Senza avere una grande importanza immediata, questa disposizione apparisce abbastanza giustificata.

Coll'art. 8 sono abolite in massima le indennità di alloggio ai pubblici impiegati nella capitale.

Questa disposizione però ha effetto immediato soltanto pei ministri, pei sotto-segretari di Stato, e per gli impiegati nuovi, o che fossero d'ora in poi traslocati a Roma.

A coloro i quali le godono, coteste indennità si continuano nella misura attuale, senza che possano essere accresciute per promozione od altre ragioni.

Finalmente l'annua somma che il Fondo per il culto versa al Tesoro è fissata coll'art. 8 in 4 milioni, e così è accresciuta di L. 500,000.

Anche questi provvedimenti furono dalla Commissione accettati.

La settimana all'estero

L'argomento principale di discussione nella stampa estera, fu — negli ultimi otto giorni — quello dei provvedimenti internazionali contro gli anarchici. La discussione fu intavolata da una lettera da Berlino di carattere apparentemente ufficioso alla *Pol. Corr.* e da un articolo della *Nord. Allg. Zeitung* sulla scarsa efficacia che, secondo le idee predominanti nelle sfere dirigenti della Germania, avrebbero quei provvedimenti, sia per le difficoltà di un accordo tra le potenze, sia perchè, anche raggiunto quest'accordo, sarebbe difficile ottenere dai singoli Stati serie garanzie della scrupolosa attuazione dei reciproci impegni.

L'articolo della *Nord. Allg. Zeitung* concludeva invitando gli Stati che negli ultimi tempi erano stati funestati più degli altri dagli attentati anarchici, a riorganizzare le loro polizie in modo da evitarne la rinnovazione, od a ricorrere a mezzi legislativi per paralizzare la nefasta attività degli elementi sovversivi.

Questo consiglio fu in parte prevenuto ed in parte accettato da alcuni Stati e mentre la Camera italiana e le Cortes di Madrid hanno già approvato prima di aggiornarsi, i provvedimenti contro gli anarchici, alla Camera francese sono stati presentati dei progetti analoghi e che tendono a completare le leggi del 15 dicembre 1893, approvate dopo l'attentato di Vaillant, ed alla Camera dei Pari inglesi, lord Salisbury ha presentato un progetto, diretto contro gli emigranti privi di mezzi, e quindi contro il diritto di asilo, ritenuto sinora inviolabile in Inghilterra.

Si prevede che, non ostante l'opposizione che incontrano principalmente le disposizioni relative alla segretezza dei processi degli anarchici ed alle gravi pene pecuniarie previste pei giornali che pubblicano i resoconti di quei processi, la Camera francese finirà per approvare le proposte del governo. Invece si dubita che sia accettato dal Parlamento inglese il progetto di lord Salisbury che il Primo ministro lord Rosebery ha combattuto vivamente.

La cronaca delle gesta degli anarchici nella settimana registra la condanna a morte pronunciata dal tribunale di Barcellona, di Salvador, l'autore dell'attentato al teatro del *Liceo*, e molti arresti di anarchici avvenuti in Francia ed in Spagna e che si connettono più o meno direttamente coll'attentato di Caserio.

Lo sciopero degli impiegati ferroviari a Chicago, pel conflitto colla compagnia Pullmann, ha degenerato in una vera guerra civile e si era esteso a vari Stati della confederazione nord-americana in proporzioni così allarmanti, che per calmare gli animi il presidente della Repubblica, Cléveland, emanava due proclami. La situazione minacciava di aggravarsi in seguito alla deliberazione dei " Cavalieri del lavoro " che formano una corporazione di circa un milione, di mettersi in isciopero.

Fortunatamente tale sciopero è abortito ed anche quello dei ferrovieri si può ritenere cessato.

La circolazione dei treni è stata ripresa quasi dapertutto.

Ieri (13) od il 1° luglio secondo il vecchio stile, è entrato in vigore il nuovo trattato tra l'Austria-Ungheria e la Russia che assicura per dieci anni o sino alla fine del 1903, la stabilità delle relazioni commerciali tra i due paesi.

E' in questa stabilità, che così a Vienna come a Pietroburgo, si scorge il maggior vantaggio della nuova convenzione, poichè se anche l'utile delle transazioni commerciali non è immediato, è garantita almeno la continuità degli affari.

Su questo tema si aggirano le riflessioni della stampa austriaca e russa sull'importante avvenimento, che accentua l'evoluzione, già iniziata col trattato russo-tedesco, della politica commerciale della Russia, in senso più liberista.

Invece la Spagna continua a mantenersi sul terreno del protezionismo ed il governo tedesco fu costretto in seguito all'ostilità dei conservatori al Senato mascherata sotto l'ostruzionismo a ritirare il trattato, ed a persistere nella guerra doganale.

La questione della Corea che minacciava di avere un serio contraccolpo sulle relazioni tra l'Inghilterra e la Russia, a causa del conflitto tra la China ed il Giappone, sembra sia entrata in una fase più calma. La China dopo aver chiesto inutilmente al Giappone il ritiro delle truppe dalla Corea era ricorsa alla mediazione della Russia, ciò che faceva temere a Londra un'intromissione di questa potenza.

Ora si annuncia che, a sua volta, il Giappone ha accettato la mediazione dell'Inghilterra.

Le notizie dal Marocco indicano che la situazione non è ancora normale in quella regione. I dispacci parlano di un tentativo di Muley Mohammed, pretendente al trono, di sollevare alcune tribù contro il fratello Abdel Aziz; tentativo che condusse all'imprigionamento di quello.

Anche i Kabyli del Riff si agitano ed a Madrid si teme che essi riprendano le ostilità.

La Camera francese ha respinto nella seduta di giovedì scorso a maggioranza molto debole, non ostante l'intervento del presidente del Consiglio Dupuy, la proposta di Cavaignac per la imposta progressiva sul reddito.

Il Gabinetto si è preso nella stessa seduta la rivincita del leggiero scacco, facendo votare una mozione — che fu approvata ad immensa maggioranza — esprimente la fiducia che il governo presenterà quanto prima un progetto di riforma tributaria.

Causa però la stagione avanzata, della riforma tributaria non si parlerà sul serio che nella ventura sessione.

Il ritardo della sanzione da parte della Corona al progetto pel matrimonio civile approvato dalle due Camere, provoca vivi commenti in Ungheria. Per la maggioranza del popolo ungherese la lealtà del Re, il quale, come è noto, autorizzò il primo ministro, dott. Weckerle, a dichiarare pubblicamente che egli approvava la legge, è superiore ad ogni sospetto.

Anche la parte più illuminata del clero non dubita che il Re finirà per sanzionare la legge, ed il Primate d'Ungheria, mons. Vacsary, ritenendo sterile ogni agitazione, si rifiuta di capitanarla od anche soltanto di secondarla.

Perciò gli organi degli intransigenti si ribellano contro il Primate e gli impongono nientemeno che di ritirarsi.

Non è questo certamente il lato meno curioso della lotta che da circa due anni si combatte con tanto accanimento in Ungheria.

Politica e Diplomazia

(N) **Berlino**, 14, ore 15. — La Spagna e la Germania hanno stipulato una convenzione per la restituzione dei reciproci disertori della marina da guerra.

(N) **Berlino**, 14, ore 14,20. — Il governatore di Varsavia, Gurko, è ripartito per il suo posto, dopo una felice cura di 5 settimane presso il prof. Leyden in Berlino.

Berlino. — La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo:

Contrariamente alle informazioni dei giornali tedeschi, non si tratta qui dell'aggiornamento del matrimonio dello Czarevitch.

(S) **Belgrado**, 14. — Nei circoli governativi si assicura che il prossimo viaggio di Re Milano all'estero non sarà di lunga durata.

Russia e Bulgaria

Lo *Sviet* di Pietroburgo dice che delle informazioni attinte a fonti bene informate lo mettono in grado di affermare che la Russia, riconciliandosi colla Bulgaria, non ha intenzione di immischiarsi nella politica interna di quel paese e che nessun ufficiale o funzionario russo sarà inviato nel Principato.

A proposito della politica estera, il giornale russo esprime l'opinione che l'adesione della Bulgaria alla Triplice alleanza non potrebbe essere ammessa.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 14 luglio.

Presidenza **Farini** — Ore 15,35.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge approvati per alzata e seduta nella tornata di ieri.

Le urne rimangono aperte.

Demani comunali nel Mezzogiorno.

Si riprende la discussione all'articolo 23, così concepito:

" Eseguite le operazioni di quotizzazione e i relativi sorteggi nei termini e nei modi delle leggi e dei regolamenti in vigore, i quotisti sono costituiti per legge in Consorzio obbligatorio.

" Il Consorzio dura sino a quando non si estinguano i debiti contratti dalla sua rappresentanza e in ogni caso, almeno per 20 anni ".

PASCALE. Si chiede se lo scopo del progetto si raggiunga col sistema proposto cogli articoli 23 e seguenti.

Col progetto attuale, come colle leggi anteriori, si vogliono convertire proletari in proprietari e dare alla cultura terre incolte.

Questi scopi, colle quotizzazioni fatte, fallirono; i nuovi proprietari ridivennero proletari per la tenuità delle quote, i pesi fiscali, l'inesperienza, il difetto di mezzi economici.

Il progetto raggiungerà gli scopi fin qui falliti? Si danno quote maggiori, si danno solo agli agricoltori, si forniscono loro i mezzi.

Ma se si guarda il rovescio della medaglia, non bisogna tacere che si faranno pochissimi fortunati a scapito dei moltissimi.

I demani appartengono a tutti, non solo agli agricoltori; si toglie a tutti per dare a pochissimi e questo è il *vizio giuridico* del progetto.

Coi sussidi in denaro si spera che i nuovi proprietari si serberanno tali. Ma questa speranza urta contro l'ambiente in cui si troveranno i nuovi quotisti: avranno nuda terra, senza fabbricati, terra gravata di vari pesi (tributi, canone, quota d'ammortamento del mutuo, quota di rimborso delle spese piccole spese pel Consorzio) che renderanno impossibile la sorte dei nuovi quotisti. Questo il *vizio economico* del progetto.

Tale legge poi, così come è fatta, aggraverà i danni aumentando l'odio fra gli abitanti.

E questo è il *vizio politico* del progetto.

Biasima il modo col quale si forma il fondo di sussidi dei quali parla l'art. 28.

Deplora specialmente la facoltà data al consorzio di contrarre mutui: debiti ne fanno già troppi gli enti costituiti perchè si debbano creare enti nuovi perchè facciano altri debiti gl'interessi dei quali non potranno pagarsi coi frutti della terra.

Per procurare un capitale ai quotisti, vi era un mezzo più giusto facendo uscire il sussidio dalle terre stesse destinate ad essere coltivate e ciò distribuendo 80 delle 100 quote disponibili e vendendone 20 per sussidiare i quotisti.

INGHILLERI, relatore. Osserva che se al riparto dei demani concorrono i soli agricoltori, ciò è per assicurare che i quotisti resteranno proprietari e coltiveranno il suolo. Questo concetto è racchiuso nell'articolo 22 già votato dal Senato.

Confuta la formula usata dal sen. Pascale che si crei un consorzio perchè faccia dei debiti.

L'Ufficio centrale si è convinto che sia più utile riunire per virtù di legge in consorzio i quotisti per un determinato scopo e per certo tempo. Lo scopo si è di dar modo al consorzio di procurare i capitali necessari alla coltivazione delle terre; certamente è più agevole ad un ente che ai singoli quotisti, contrarre mutui a discreti interessi per la garanzia reale che l'intero consorzio dà ai capitalisti ed agli Istituti di credito. L'inconveniente che alcuni quotisti i quali non abbisognano di capitali, siano costretti a garantire anche con la propria quota il debito del consorzio, può di rado accadere, ma nelle associazioni e nei consorzi al danno possibile di pochi deve prevalere la utilità della maggioranza.

Osserva che il progetto scema i pesi del suolo e non li accresce.

Il rimedio escogitato dal sen. Pascale, quello cioè di sussidiare i quotisti col prezzo di 20 ettari perchè coltivino gli 80 distribuiti non è pratico.

BARAZZUOLI. La questione fu maestrevolmente esaurita dagli on. Inghilleri e Pascale.

Il senatore Pascale guarda le cose troppo da insigne giurista quale è; troppo poco da uomo politico e da economista. La demanialità è peggiore del latifondo: questo è coltivabile, quella non lo è.

Di fronte a tali enormità, occorrono rimedi speciali: è doloroso, ma necessario, abbandonare i criteri di giustizia pura, se si vuole troncare una questione da cui si deve assolutamente uscire.

I vari rimedi, prima d'ora escogitati, fallirono: si tenti quello proposto che evita tutti i danni che sin qui l'esperienza ha rilevati.

Il Consorzio è reso necessario dal sistema accolto dalla legge, nè paiono fondate le critiche mosse all'art. 28.

Il rimedio proposto dal senatore Pascale per sussidiare i quotisti, accrescerebbe quella che al senatore Pascale parve la ingiustizia del progetto, e non eliminerebbe il Consorzio ma solo lo renderebbe debole ed impotente.

L'art. 23 è approvato.

Dopo varie osservazioni dei senatori CALENDA A., PASCALE e CORDOVA, sono approvati i successivi articoli fino al 37 ed ultimo, nel testo concordato.

I progetti di legge discussi ieri risultano approvati a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 18.

CONTRO IL CHOLERA

Temendo che il cholera penetri dalla Polonia russa in Germania, il ministero prussiano ha inviato una circolare con cui invita le autorità ad applicare le stesse cautele che dettero tanto buoni risultati l'anno scorso.

La circolare raccomanda specialmente d'informare l'Ufficio d'igiene imperiale anche di tutte le precauzioni ordinate, dovendosi, a termine della conferenza sanitaria di Dresda, le cui deliberazioni entrano in vigore quest'anno, notificarle ai governi esteri e specialmente al paese contro cui sono prese, dimostrandone la legittimità.

In conformità a queste prescrizioni, il prefetto superiore della Positania ha notificato d'avere organizzato una speciale sorveglianza verso gli equipaggi dei barconi e delle zattere provenienti dalla Russia.

Tali equipaggi, alla frontiera, s'assoggettano ad una visita medica e rimangono cinque giorni in osservazione. Al loro arrivo a Posen si sottomettono ad una seconda visita.

Tutti questi battellieri, percorrendo la Warta, nel territorio prussiano, non possono scendere a terra dalle 6 pom. alle 6 ant. e nella giornata soltanto per acquistare viveri o per altre ragioni imperiose, in determinati punti, e sotto sorveglianza della polizia.

Quanto fossero opportune queste precauzioni lo provano i sette casi di cholera tra i barcaiuoli della Vistola, ufficialmente constatati l'11 corr.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto alla approvazione del ministero dei LL. PP.:

Progetto e preventivo di L. 630 relativi a lavori di consolidamento dell'acquedotto al km. 177 + 928 fra le stazioni di Vaglio e di Brindisi Montagna, nella Eboli-Metaponto.

Id. con annesso preventivo di spesa di L. 5000 per lavori di difesa dell'argine stradale dalle piene del torrente Provitolo al chilom. 6419 della Avezzano-Roccasecca fra le stazioni di Roccasecca e di Arce.

Fabbisogno — con annesso preventivo di spesa di L. 115,000 — dei mobili ed attrezzi occorrenti per la fornitura di primo impianto del nuovo tronco Santa Eufemia-Praia Ajeta della Eboli-Reggio.

Contratto colla Ditta Larini-Nathan e Comp. di Milano per la fornitura di una gru ad albero verticale a castello indipendente per le Officine dei Granili.

Preventivo di L. 2500 per lavori di consolidamento del ponticello al chilometro 170 + 037,90 della Eboli-Metaponto, e ricostruzione di un tratto di cunetta in prossimità del medesimo fra le stazioni di Potenza e di Vaglio nella linea Eboli-Metaponto.

Progetto di lavori di consolidamento della frana dal chilometro 14,152 al chilometro 14,192 del tronco fra le stazioni di Tufo e di Altavilla nella Avellino-Benevento. Spesa preventivata L. 10,000.

Proposta — con annesso preventivo di spesa di L. 760 — pel rinforzo e pel riordinamento delle travate metalliche pel sotto-passaggio posto fra le stazioni di Oulx e Beaulard alla progressiva 77,353 della Torino-Modane.

Progetto — con annesso preventivo di spesa di L. 116,600 — relativo alla sistemazione delle impalcature per i ponti Salcheto, Salario e Accorico; per il ponticello sul Rio dei Frati della Empoli-Chiusi e per il ponte sul fosso Mabbione della Asciano-Montepescali.

Due proposte relative: la prima a modificazione degli apparecchi centrali della stazione di Spezia, con preventivo di spesa di L. 5200; e la seconda all'impianto a nuovo degli apparecchi nello scalo di Valdellora (Spezia) della Genova-Pisa in dipendenza della apertura all'esercizio della Parma-Spezia, con annesso preventivo di spesa di L. 26,000.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Venezia, 14, ore 11,30 — Fra alcune delle più note personalità del commercio veneziano, col concorso di molti distinti cittadini, si è costituito un Comitato promotore per l'impianto di una Compagnia veneziana di navigazione a vapore, onde esercitare la linea Venezia-Bombay.

Le pratiche procedono attivissime e tutto fa sperare che il progetto in fieri sarà coronato da un pieno successo.

— Si assicura che la squadra russa, dopo aver visitato i porti austriaci, ne visiterà alcuni italiani, cominciando da quello di Venezia.

Bologna, 14, ore 11,25 — Il presidente della Società stenografica bolognese, prof. Giuseppe Fenzi, ha ottenuto a Trieste la gran medaglia d'onore.

Ciò torna a grande onore della Società bolognese, che anche all'estero è considerata come la prima d'Italia.

Camerino, 13 — *(Ayrton)*. Oggi, alle ore 19, giunsero l'87° ed 88° fanteria, sotto il comando del gen. Antonio Boselli, diretti a Colfiorito, per dove muoveranno domani mattina.

La città è pavesata e festante.

Spezia, 14, ore 14,20. *(Mispa)*. — Fra giorni partiranno colla nave *Volta* gli ufficiali della Scuola di guerra, diretti all'estuario della Maddalena.

Bologna, 14, 10,45. — Si sono già chiuse le iscrizioni per la corsa velocipedistica Bologna-Milano, indetta dal giornale la *Bicicletta*, e sorpassano il bel numero di 200, fra cui notansi i più celebrati corridori italiani.

Grandi feste si preparano a Milano, dove domani avranno luogo le corse ciclistiche dell'Associazione lombarda dei giornalisti, per solennizzare l'arrivo dei vincitori, ai quali verranno assegnati i premi stabiliti ed un medaglione, grazioso lavoro del Quadrelli, fuso artisticamente in argento e bronzo.

Varese, 14, ore 14,20. — L'apertura della ferrovia Varese-Porto Ceresio che doveva aver luogo domani, venne prorogata al giorno 19 corrente allo scopo di organizzare completamente i diversi servizi delle stazioni intermedie.

Si è costituito a Porto-Ceresio un Comitato per organizzare una festa popolare pel giorno dell'apertura.

Mantova, 14, ore 10,30. — Il ricevitore del Registro di Asola, certo Alarico Rainier, per dolosa appropriazione fu denunciato al procuratore del Re.

Verona, 14, ore 12,25. — Per iniziativa di alcuni trentini si è aperta una sottoscrizione per la costruzione di un monumento che raccolga le ossa dei valorosi caduti a Bezzecca nel combattimento del 21 luglio 1866.

Da 28 anni gli avanzi di quei prodi caduti per la libertà del paese, giacciono privi di una onorata sepoltura, senza neppure una lapide che ne ricordi i nomi gloriosi.

Il governo ha già assegnato al nobile scopo la somma di L. 1000.

Le sottoscrizioni saranno chiuse alla fine di agosto prossimo.

Brescia, 14, ore 16,10. — Il Consigliere delegato Totoli rifiutò il permesso di rappresentazione del *Cristo*, di Bovio, alla compagnia Zaccone, la quale telegrafò a Crispi per ottenerlo.

Il clericale *Cittadino* inveisce contro l'autore, elogiando il veto prefettizio.

Spezia, 14, ore 14,20. — *(Mispa)*. Al Politeama Duca di Genova è andata in scena, con ottimo successo, l'*Aida*, spettacolo veramente degno pel complesso degli artisti e per la messa in scena.

Meritano particolare encomio il tenore cav. Larizza, vivamente applaudito, i coniugi Stinco-Palermini e la Franchina.

Giulianova, 14, ore 16,30. — La notizia che S. M. accolse affabilmente gli on. Cerulli, Costatini e De Riseis, delegati da questo sindaco cav. Ciafardoni ad invitarla ad intervenire alla solenne inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, i patriottici ricordi rievocati in tale circostanza da S. M., le benevoli parole rivolte alla popolazione abruzzese, la promessa di farsi rappresentare alla cerimonia, entusiasmarono grandemente questa cittadinanza, che, per l'importanza storica del monumento al Gran Re a Giulianova, si fa ardita di esprimere l'ardente augurio di potere acclamare e riaffermare la sua devozione a qualche illustre personaggio della nobile e valorosa stirpe sabauda.

Napoli, 14, ore 17. — Il Consiglio provinciale ha accettato le dimissioni del consigliere Bax.

Le elezioni suppletive si faranno il 5 agosto.

— La provincia darà per le feste estive 8000 lire.

Il presidente della Deputazione ha scritto al Comitato una bellissima lettera.

— Si prevedono questa sera animatissime le feste del Carmine. Queste comprendono illuminazione, quadri istoriati e fuochi pirotecnici.

Le feste si ripeteranno per tre sere.

— La questura, questa notte, ha proceduto all'arresto di varii pregiudicati.

Napoli, 14, ore 19 — Oggi circolava la storiella che un sarto, sorteggiato per uccidere Crispi, preso da rimorso, si fosse avvelenato.

E' vero del tentato avvelenamento. Però, condotto all'ospedale, il sarto fu messo fuori di pericolo.

Egli confessò di aver detto, in un momento di sovraeccitazione mentale, di essere stato incaricato di uccidere Crispi, ma solo per richiamare l'attenzione sul suo misero stato.

Il sarto, che si trova ancora all'ospedale, si chiama Pietro Avella, ha 30 anni ed era senza lavoro.

Ieri comprò un soldo di liscivia, andò al cimitero e la bevve; sentendo dolore alla gola gli fu somministrata dell'acqua, quindi fu condotto all'ospedale, dove, riavutosi, disse che aveva inventato quella storiella e che non esisteva alcun complotto.

Riconosciuta la verità della sua smentita, non si procederà giudiziariamente.

— Il prefetto ha nominato il senatore De Siervo soprintendente degli Incurabili.

L'ASSASSINO DI CARNOT.

(N) Milano, 14, ore 17. — L'*Italia del Popolo* pubblica il *fac-simile* di una lettera di Caserio scritta l'8 corrente dal carcere di Lione al fratello Luigi, oste di qui.

Egli lo ringrazia di avergli cercato il difensore, ma dice che si saprà difendere da sè davanti ai giurati.

Lo dissuade di andare a trovarlo per risparmiare ai parenti il dolore di assistere alla condanna ed anche al suo imbarazzo per non sapere parlare francese. Spera di poter loro mandare il ritratto e termina:

" Dopo il mio processo vi scriverò. Saluto te, tua moglie, tutti i fratelli e la cara madre. Se non scrivo all'avvocato andrai tu a visitarlo „.

I lavori del nuovo molo

NEL PORTO DI CIVITAVECCHIA

Civitavecchia, 10 — Il porto di Civitavecchia è senza dubbio una delle più grandi opere tramandateci dal Genio dei Romani, ma se esso fino a pochi anni indietro potè convenientemente rispondere allo scopo pel quale fu edificato, non lo può più ora che Roma è divenuta la capitale d'Italia e che per il rapido progredire delle scienze, la navigazione ed il commercio presentano esigenze molto diverse.

Allo scopo quindi di ridurre il porto di Civitavecchia ad essere uno dei principali d'Italia o meglio ad essere il porto della capitale; fu compilato dal R. Corpo del Genio civile un progetto di sistemazione del medesimo che consta dei seguenti lavori:

a) Prolungamento dell'antico antemurale del lato Nord, p. metri 450.

b) Prolungamento dello stesso antico antemurale dal lato Sud p. metri 200.

c) Escavazione del bacino interno e dell'avamporto.

d) Sistemazione delle banchine lungo l'Arsenale e lungo la banchina di Porta Livorno.

e) Trasformazione in ponte d'imbarco dell'attuale molo del bicchiere.

f) Chiusura della bocca di levante.

g) Allacciamento con binari delle banchine del porto con la stazione ferroviaria.

Dei suddetti lavori fino ad ora non è stata data esecuzione che al prolungamento dell'antemurale vecchio, dal lato Nord, sebbene per tutti gli altri già da cinque anni ne sia stata autorizzata la spesa in L. 10,000,000, con la legge 14 luglio 1889.

La specialità e la grandiosità di questo nuovo molo in prolungamento dell'antemurale verso tramontana appaltato all'Impresa ing. cav. Ettore Basevi e che tra due o tre mesi sarà del tutto terminato merita che ne diamo qualche cenno.

La parte subacquea di questa grandiosa opera invece di essere formata con grosse pietre gettate più o meno alla rinfusa come nella più gran parte di simili lavori, è fatta con grossi massi artificiali di 16 metri cubi di volume ognuno regolarmente disposti a strati orizzontali fino alla profondità di metri 16 sotto il livello del mare. La rimanente parte che forma la base dei detti massi è composta di blocchi naturali opportunamente disposti.

La lunghezza totale del nuovo molo è di metri 450 e la massima profondità d'acqua si trova verso il mezzo del medesimo dove è di circa m. 24.

Per dare un'idea dell'importanza di questo lavoro diciamo che per la costruzione della parte subacquea furono affondati cinquemila massi artificiali, del peso ciascuno di tonn. 40 e versate circa tonn. 550,000,000, di scogliera, che il suo costo raggiunge la somma di circa *cinque milioni* e che quando i lavori si trovarono nel loro massimo sviluppo il numero degli operai adibitivi superò il migliaio.

Malgrado le maggiori difficoltà incontrate, quest'opera, capace di rivaleggiare con quanto del genere è stato fatto dagli antichi e dai moderni, può dirsi un fatto compiuto. E ciò mercè la sapiente direzione del cav. ing. Ignazio Inglese, ingegnere capo del Genio Civile, che con la sua speciale competenza in materia di opere marittime, seppe escogitare tutti quei mezzi atti a vincere la furia degli elementi e a rendere così attuabile un lavoro dichiarato impossibile da personalità tecniche.

L'ing. Inglese ebbe a suo valido coadiutore il bravo ing. Giovanni Pisanti, del Genio Civile, che contribuì pure moltissimo al compimento di questa opera.

Il tipo di questo molo così splendidamente riuscito e che unisce insieme tutti i vantaggi dell'estetica, della resistenza e dell'economia fu ideato dall'on. Zainy, ispettore del Genio Civile. E' a lui che vanno tributati i maggiori encomi, tanto più che per dare esecuzione a quest'opera, dovè lottare molto, anche in Parlamento.

Lode altresì va data all'impresa ing. cav. Ettore Basevi ed al suo rappresentante ing. Raffaele Pagani, che pur di soddisfare al grave compito assuntisi, seppero vincere ogni difficoltà e rendersi in pari tempo benemeriti della classe operaia.

Sebbene l'opera più importante contemplata nel progetto di sistemazione generale del porto sia pressochè terminata, pure se non vengono eseguiti gli altri lavori, niun beneficio sensibile verrà a risentirne il Porto stesso, e giova perciò sperare nell'interesse della cittadinanza e del commercio, e perchè non resti inutilizzata la ingente somma di *cinque milioni* già spesa, che il governo vorrà al più presto far continuare i lavori in considerazione anche che presentemente sono sul lastrico centinaia di famiglie che fino a pochi giorni indietro traevano il loro sostentamento esclusivamente dai lavori del porto.

Bagni e Villeggiature

Livorno, 13. *(Cap.)* — Alcune famiglie della colonia bagnante sono già arrivate, e moltissime se ne attendono.

Oltre i quartieri fissati al *Grand Hôtel* e nei principali alberghi, sono state prese in affitto alcune ville all'Ardenza e ad Antignano. Quest'ultimo villaggio è preferito per l'aria salubre, e sopratutto per lo Stabilimento dei bagni, il quale è posto in un punto di spiaggia priva di alga marina e dove l'acqua è limpida e pura.

Il caseggiato riunito di Antignano, e le eleganti villette che gli fanno corona, giungono fino alle falde della bella e ridente collina di Montenero, gradita villeggiatura dei livornesi nella stagione autunnale.

Numerose vetture ed equipaggi signorili giornalmente, nelle ore pomeridiane, giungono nel grande piazzale di Antignano presso l'*Albergo Cremoni*, percorrendo il nuovo viale Principe di Napoli.

Gli abitanti in generale sono d'indole buona e ricevono degnamente gli ospiti che preferiscono la dimora estiva di quel soggiorno.

Per chi ama la pesca, quel tratto di mare che fronteggia il villaggio abbonda di pesci.

Vi è il Casino dei Bagni, ove si può dire che settimanalmente vi sono feste da ballo che riescono brillantissime. Vi sono bellissime passeggiate sulle alture dei colli vicini.

Infine vi è a scelta vita rumorosa, calma, e a chi piacesse, ancora vita solitaria.

Cose della provincia romana.

Subiaco, 14. — La notizia dell'onorificenza di cavalieri della Corona d'Italia, accordata con recente decreto da Sua Maestà, su proposta del presidente del Consiglio, ai signori Giovanni Magnani ed Antonio ing. Moraschi, è giunta graditissima a questa città, che onora nel primo l'intelligente industriale, nel secondo il valente ingegnere.

Ad entrambi i meritati rallegramenti; al Governo i dovuti encomi, il quale ha saputo onorare i meriti di entrambi, cotanto modesti quanto valenti e buoni.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Vendita di un tesoro.

Il governo olandese è venuto nella decisione di vendere un tesoro, trovato sepolto scavando le fondamenta di una casa appartenente al celebre patriota olandese Van Barneveldt.

Le monete datano dal 1557 al 1560 e sono per la maggior parte portoghesi.

In tutto ammontano a 1700 e la notizia della loro vendita ha richiamato ad Amsterdam una quantità di numismatici.

Al Senato americano.

Il *Temps* cita il seguente aneddoto illustrativo dei costumi parlamentari americani.

Il senatore Kyle, del Dakota meridionale, aveva appena cominciato un discorso, quando il senatore Call, della Florida, entrò nell'aula, vestito di un leggiero *paletot bleu* e di un paio di pantaloni di flanella bianca, e tenendo in mano una foglia di palma, colla quale si sventolava.

Il signor Call andò a sedersi al suo banco, situato precisamente davanti a quello dell'oratore; poi, con grande scandalo dei suoi colleghi e degli spettatori che si trovavano nelle tribune, si levò le scarpe, allungò sul banco i piedi coperti di calze azzurre e si mise a farsi vento colla foglia di palma.

Soddisfatto, a quanto pare, di questa invenzione, il signor Call restò qualche tempo in tale posizione. Poi fece voltafaccia, e trasportò i piedi, sempre privi di scarpe dal suo banco su quello del signor Dyle, che continuava imperturbabilmente a discutere l'imposta sulla rendita.

Quando il discorso fu finito, il senatore della Florida riprese una posizione normale, si rimise le scarpe e uscì dalla sala delle sedute, coll'aria perfettamente soddisfatta e senza accorgersi della sconvenienza che aveva commesso.

Per il Pubblico

—(Leggere in quarta pagina)—

R. LOTTO

Roma	1	21	24	2	14
Bari	76	87	84	48	56
Firenze	11	61	8	88	54
Milano	21	51	43	23	39
Napoli	51	65	59	56	60
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	65	83	60	73	18
Venezia	65	1	74	73	46

Processo della Banca Romana

51a udienza (14 luglio) - Presidenza Montanari.

REPLICHE DELLA PARTE CIVILE.

Arringa dell'avv. Pilacci.

Presidente. Pare, adunque, che si debba incominciare daccapo! Ma, allora, quando si finisce? Io sarei pronto a fare il riassunto anche adesso! Vedo che non si può. Ad ogni modo, si mettano d'accordo per terminare nel minor tempo possibile. Con questo voto e con questo augurio, dò la parola all'avv. Pilacci!

Avv. Pilacci, (attenzione) Non gli pare di prendere la parola sotto auspici molto lieti. Gli sembra, anzi, di incominciare a parlare " A Dio spiacente ed a nemici sui. „ Ma egli deve fare il dover suo, sino all'ultimo, con coscienza. Capisce che oramai è tempo di intonare il *Claudite rivos sat prata bibere*. Ma ciò gli sarà di sprone ad abbreviare e stringere. Parecchi dei precedenti oratori, con voli veramente pindarici, salirono su, in alto, alle stelle, ma si portarono anche via il processo della Banca Romana, il quale doveva e deve rimanere terra terra.

Egli ha l'incarico di replicare e lo farà velocemente, raggruppando e coordinando le principali risultanze del dibattimento. E, avanti tutto, dichiara che non risponderà a coloro, i quali, probabilmente per condotta di difesa, parlarono di onestà, di buona fede, di arzigogoli ecc. Niente di tutto questo. Dalla parte nostra, nessun monopolio di questo genere. Dirà, invece, brevi parole sulla costituzione della Parte Civile. Egli e i suoi colleghi non sono qui mandatari di alcuno. Ma rappresentano la Banca Romana in liquidazione. Non è poi, per virtù e bontà di cavalieri antichi, nè per altro più moderno motivo, se le Parti Civili ora procedono d'accordo. L'altra parte, là sul principio, venne combattuta e con vivacità. Ma, ora che c'è, sia la benvenuta. Non è coll'accordo che si dà un brutto spettacolo: il brutto spettacolo sarebbe stato il vedere una Parte Civile sostenere gli interessi della difesa.

Entrando, quindi, in argomento, dice che la verità è semplice, ma che un nonnulla la può sformare. E ad ottenere, se era possibile, questo risultato, concorsero le belle e smagliante arringhe dei difensori. E così sarà bene a sfrondarle subito d'ogni ornamento rettorico. L'avv. Daneo spese buona parte del suo lungo discorso, tentando di dimostrare che anche la Banca d'Italia, o meglio, l'antica Banca Nazionale versa o versava in cattive condizioni. Si ammetta pure che questo sia. Ma a quale conclusione intende arrivare l'avv. Daneo? Non avrà fatto altro che dare alla sua volta un'altra scossarella al credito del nostro paese. Ma ciò che cosa ha a che fare col processo della Banca Romana? Sia pure che in tutti gli istituti vi fossero e vi siano dei disordini amministrativi, ma, vivaddio, non vi erano e non vi sono dei falsi, dei vuoti di cassa e via via. La faccenda è un po' diversa e non sono possibili confronti di sorta. In quanto poi alla pretesa guerra mossa diuturnamente dalla Banca Nazionale alla Romana, si potrebbe subito osservare che, se vennero fatti dei rimproveri alla Nazionale, fu precisamente perchè essa aiutò troppo la Romana e questo è risultato anche dal dibattimento. Ed ora, brevi risposte all'avv. Gregoraci, il quale, sia detto fra parentesi, è venuto qui a confessare l'on. Magliani cogli atti parlamentari alla mano.

Ecco: quando si vogliono ottenere confessioni di questo genere, si è in dovere di essere esatti, scrupolosamente esatti. E l'avv. Gregoraci non lo fu, perchè ha fatto dire al ministro Magliani che intendeva portare il capitale della Banca Romana a 50 milioni, la quale cosa non è assolutamente vera. Siccome l'avv. Gregoraci ha omesso di dire quali siano veramente gli uffici di un istituto di emissione, così lo farà egli brevemente. Fatto questo, l'egregio oratore passa subito a confutare una prima osservazione dell'avv. Gregoraci, il quale sostenne che l'eccesso della circolazione reca sempre un beneficio alla stessa Banca di emissione. Ciò può essere ed è vero, ma quando la Banca si trova in condizioni solide e normali. Ma questo non poteva mai essere per la Banca Romana, il cui denaro usciva e non rientrava. Infatti, come è noto, il Tanlongo tollerava delle cambiali a lunga scadenza e permetteva delle operazioni sul genere di quelle concesse a Michele Lazzaroni, il quale ebbe, in un tempo relativamente breve, la bellezza di 18 milioni, che non poteva, di certo, restituire da un momento all'altro. Ed è anche dubbio se di questa ingente somma abbia pagato i frutti....

Una voce. Michele Lazzaroni teneva però depositate delle corrispondenti azioni....

Avv. Pilacci. Già: ma con qual denaro aveva acquistate queste azioni? Col denaro della Banca Romana. Eh, è facile farsi belli e splendidi coi quattrini degli altri e passare per il Napoleone della finanza! — Intorno agli obblighi poi degli istituti di emissione verso il governo, dei quali si è pure occupato l'avv. Gregoraci, si osserva che il governo ogniqualvolta chiedeva al di là delle sue facoltà faceva, nello stesso tempo, delle proporzionate concessioni. Ma la Banca Romana aveva l'eccesso dell'eccesso; aveva una circolazione simulata, clandestina. E questo — senza tante frasi — è reato, è crimine.

Si è detto che questo processo ha un lato politico...

Presidente. Sarebbe meglio lasciarlo da una parte questo lato! *(Risa.)*

Avv. Pilacci. Ed è naturale che l'abbia. E' naturale che qui saltasse fuori l'elemento governativo dal momento che chi rubava era un pubblico ufficiale, che doveva essere sorvegliato dal governo. Ma quali conseguenze si devono dedurre da ciò? E, a questo punto, gioverà subito osservare che, se non vi sono in questo processo altri imputati, non è dipeso dalla magistratura, ma dal Tanlongo, il quale disse e disdisse, volle e disvolle, si attaccò ai rasoi, fu ieri mussulmano, oggi cristiano, tenne, insomma, una condotta incerta, incoerente e piena di contraddizioni. E, a proposito del Tanlongo, non si invochi, per carità, il patriottismo. Anche i rappresentanti della Parte Civile hanno assistito al dibattimento, non solo come avvocati, ma come cittadini, e se chiedono un verdetto di condanna lo chiedono in nome di quegli stessi sentimenti dai quali è animata la difesa nel domandare un verdetto di assoluzione.

Presidente. Calma, calma!

Avv. Rosi. E questa non è rettorica?

Avv. Pilacci. Ma che cosa si pretende dalla Parte Civile? Deve dire, essa pure, che Tanlongo è un patriota? Eh, via! Difendete Tanlongo, dite che non ha presi i denari...

Tanlongo. Li ho spesi, non presi!

Avv. Pilacci... mentre la Parte Civile sosterrà, e sostiene, il contrario, ma non si pretenda di più. E, a questo proposito, sarebbe bene imitare l'esempio di una grande nazione, all'Italia vicina, che è seguita, spesso nel male, mai o raramente nel bene. Anche là (Francia) si ebbe a deplorare, non è molto, un grosso disordine (il Panama) ma non si indietreggiò di fronte alla necessità di perseguire un illustre vegliardo, veramente illustre (Lesseps) che aveva coperto il proprio paese di gloria, e le popolazioni applaudirono al verdetto di condanna della giuria. — C'è, adunque, in questo processo, un lato politico. Ma questo lato politico non viene rappresentato da quella qualunque azione che possano avere esercitato i singoli uomini politici. Si tratta, invece, di vedere in che modo funzionano i nostri ingranaggi governativi, quale sia l'andazzo delle nostre amministrazioni, perchè, come savinamente si osservò, i ministri, che rimangono così poco in carica, distratti e logorati dal parlamentarismo, non possono tutto fare, nè tutto vedere. E, a questo punto, si presenterebbe, nella sua piena luce, la figura di A. Monzilli. Ma di lui e degli altri, che saranno tutti raggruppati e discussi nei loro rapporti immediati, si dirà più avanti.

Premesse queste cose, fa una rapida corsa sulle condizioni generali della Banca Romana, mettendo in rilievo che l'opera dei periti della difesa fu incompleta, e, su qualche circostanza, artatamente non esatta. I periti della difesa, per esempio, leggendo un verbale riferentesi alle condizioni della Banca Romana nel 1890, si fermarono là dove il verbale non solamente non faceva più al caso loro ma distruggeva, in gran parte, le cose affermate precedentemente. Assodata quindi la deficienza di cassa in 23 milioni, continua dicendo che, in una causa di questo genere, non si devono prendere, discutere ed analizzare gli indizii uno per uno od isolati; ma è necessario prenderli nel loro complesso e coordinarli ad un fine razionale. *(A questo punto ha luogo il solito riposo.)*

Dopo il riposo.

Presidente. Avvocato Pilacci, può continuare.

Avv. Pilacci. Riprendendo il suo discorso, dice che, in Italia, molte cose vanno male perchè, in generale, c'è poco ossequio alla legge. Ed è così che si spiegano certi fenomeni di questo processo. Ed è così che si spiega come un certo stato di cose abbia potuto durare 12 anni. Ed eccoci, subito, per ordine d'idee e di fatti avanti ad A. Monzilli. Egli, il valente patrocinatore, a questo proposito, parla per ver dire e non per odio altrui o per disprezzo. Non gli pare che, anche dopo i risultati del dibattimento, sia audacia, come si pretese, continuare a sostenere l'accusa contro il Monzilli. La Parte Civile non è tanto mossa contro il Monzilli per interessi da liquidarsi, dovendo egli rispondere, come è noto, di 59 mila lire. Ma non può a meno di occuparsi di lui, trovandolo sulla sua via e facendo egli parte di quell'insieme, di quell'ingranaggio, che lo lega ed avvince a tutti gli altri. Il rappresentante della Parte Civile ha questa convinzione e i risultati del dibattimento questa sua onesta convinzione non hanno scossa. Ove questo fosse avvenuto, tutto l'oro della Banca d'Italia non gli avrebbe fatto sostenere una tesi contraria. O il Monzilli è custode di un grande segreto o è colpevole. Non ritornerà sopra i precedenti di lui, sebbene questi precedenti abbiano prodotto una certa impressione in persone autorevoli. Seguirà, invece, quest'uomo, d'ingegno sicuramente non comune, passo passo, nell'azione da lui svolta nelle diverse fasi che hanno preceduto la catastrofe della Banca Romana.

E qui l'oratore riassume, con rapidità e con lucidezza, tutti i fatti e tutte le circostanze che l'accusa accampa contro il Monzilli. A lui fecero una grande impressione la inerzia e il silenzio del Monzilli, quando, in seguito alle rivelazioni fatte in Senato dall'Alvisi, si commosse tutto il mondo bancario. Non solamente non se ne commuove, ma più tardi, da Monaco di Baviera, in quelle splendide sere estive evocate dal difensore Mazza, mandava al Tanlongo lettere intime, fraterne, filiali. Sostenere che il Monzilli fosse ignaro di tutto, è sostenere il paradosso e l'inverosimile. A. Monzilli, forte e prestante, appena fu al contatto della Banca Romana, terreno paludoso e malsano, fu colto alla sua volta dalla febbre. E la febbre sta in quelle 59 mila lire avute dal B. Tanlongo; 59 mila, per modo di dire, perchè il Lazzaroni dichiara che le somme date al Monzilli furono di molto superiori a quelle registrate nei suoi appunti. Ma non basta: lo stesso Lazzaroni aggiunge le ragioni per cui quel denaro veniva dato. E poi, a dimostrare la colpevolezza di Monzilli, sta la sua fuga. Tutti, quando fuggì, lo dissero colpevole. L'avv. Mazza ci volle far passare il Monzilli quasi un trionfatore. Sarà un trionfatore, ma, ove esca di qui, non si lusinghi di trascinar dietro alla bianca quadriga popoli e re vinti. Trascinerà il cadavere della moralità e della giustizia! E restringerà, a questo riguardo, l'argomentazione in un dilemma. O è vero o no quanto afferma il Lazzaroni nei suoi appunti. Se è vero, ecco dimostrata la corruzione di tutti. Se no, non si spiega il contegno del Monzilli e del Tanlongo di fronte al Lazzaroni...

Monzilli. E che contegno doveva tenere? Doveva impiccarlo?

Tanlongo. Ma lasciatelo dire!

Avv. Pilacci. Passando agli altri imputati, dice che se la Parte civile si occupò poco di C. Lazzaroni, come venne rilevato con una certa compiacenza dalla difesa di quest'ultimo, si fu perchè, occupandosi del Tanlongo che aveva raccolti tutti sotto le grandi ali della sua responsabilità, intendeva anche parlare del Lazzaroni. Oggi, invece, incomincerà da C. Lazzaroni, e, nel medesimo tempo, farà la dimostrazione di quanto di irregolare avveniva nella cassa della Banca Romana. E qui, l'egregio rappresentante della Parte Civile — competentissimo nella materia — espone lucidamente in che modo veniva regolata la circolazione, onde nasconderne l'eccesso, e a quali operazioni si ricorreva per coprire l'ammanco di cassa. Osserva, nello stesso tempo, come il Lazzaroni potesse prelevare dalla cassa quanto denaro voleva senz'alcun controllo ed è possibile che l'abbia fatto. Se no, come spiegare il rapido aumento del di lui patrimonio?

Avv. Villa. Non è possibile quello che dice... Anzi, non è....

Avv. Pilacci. Vi sono, del resto, altre prove a carico del Lazzaroni. Ad ogni modo, l'on. Villa spiegherà come non sia possibile il fatto da me indicato....

Avv. Villa. Lo spiegherò ai signori giurati.

Avv. Pilacci. Lo spiegherà. Intanto osserva che l'argomento deve essere buono, se ha fatto un po' di colpo. E, ciò detto entra a parlare della figura giuridica del peculato, citando, in proposito, una relazione dell'on. Villa...

Avv. Villa. Non c'è bisogno di questa citazione.

Avv. Pilacci. Ma mi lasci dire.

Avv. Villa. Siccome mi ha interpellato...

Avv. Pilacci. Non citavo il difensore, ma l'uomo politico, il giurista. — Continua, dicendo che il legislatore punisce più del furto il peculato perchè c'è di mezzo la fede pubblica violata. Non importa poi che l'accusa dimostri che Tanlongo e Lazzaroni si siano messi in tasca i milioni che mancano. Il denaro manca, la fede pubblica è violata, dunque il reato esiste. Una recente sentenza di cassazione sanziona che, per il peculato, non occorre il lucro personale: basta la sottrazione o la distrazione del denaro pubblico. Dalla teoria passando al fatto, raccoglie e raggruppa tutti quei fatti — oramai noti, fin troppo noti — che stanno a provare il reato di peculato contro il Tanlongo e il Lazzaroni. Confuta le ragioni adotte, a sua giustificazione, dal Tanlongo, facendo osservare che lo stesso Tanlongo, in un suo interrogatorio, a proposito della pretesa sottrazione dei documenti, dichiarò esplicitamente che nessun grave e compromettente documento poteva essergli stato sottratto perchè non ne aveva...

Tanlongo. Lo sapete: fu per condotta di causa!

Avv. Pilacci. Quindi non crede, e non si può credere, alla famosa sigla del Magliani. Ciò non è verosimile. Non è possibile che un governo, un ministro, abbia consigliato, od anche tollerato, sia pure per un nobile scopo, ciò che avveniva nella Banca Romana, dove tutto era falso: tutto, perfino gli impiegati, poichè l'Agazzi e il Toccafondi erano due impiegati falsi, non veri, esistenti cioè soltanto nei ruoli. E da qui prende le mosse per fare brevemente la dimostrazione del falso. Egli poi trova un forte argomento di colpabilità nella corrispondenza clandestina scambiata fra Bernardo e Pietro Tanlongo. Là dentro, stanno le prove più decisive contro il Tanlongo e il Lazzaroni. Se poi il Tanlongo sperperava il denaro, dando a destra e a sinistra con larghezza da folle, non lo faceva senza un perchè. C'era in vista la legge sulla proroga per altri sei anni ed egli stringeva tutti i suoi sforzi a quest'unico scopo. E così si spiegano anche certi appunti — con relative cifre di denaro dato — trovati nel brogliazzo di Lazzaroni.

Sulla complicità necessaria del Lazzaroni, nessun dubbio per la Parte Civile. Nè si dica che il Lazzaroni non si poteva appropriare del denaro unicamente perchè, quando entrò alla Banca, era ricco. Aveva — si dice — 80 mila lire di rendita. Questo argomento non prova niente: niente per la difesa e niente per l'accusa. E così non serve insistere su ciò e sarà meglio dire qualche parola sulla duplicazione dei biglietti, i quali dovevano servire a mantenere ancora in piedi la Banca, coprendo tutti i reati. Dopo di che, dichiara di avere finito.

L'avv. Morello vi disse, o signori giurati, che i comizii del popolo romano stracciavano le sentenze ingiuste dei consoli e vi esortò a non tener conto della sentenza della Sezione di accusa. Ma non vi disse che i comizi non avrebbero annullata una sentenza che avesse condannato dei peculatori volgari e confessi. Ricordatevi, egregio collega, Cicerone fierissimo contro Verre, ladrone della Sicilia; Tacito e Plinio accusatori di Mario Prisco, dopo la condanna del quale, potè Giovenale scrivere: *at tu victrix, Africa ploras*, come, anche dopo la condanna di Tanlongo e complici, diremo: " Giustizia d'Italia hai vinto e piangi! „... ma fu condannato. Ricordatevi l'invettiva di Catone, il Tuscolano, contro l'impunità del peculato e non fate, signori giurati, che da questo processo memorando il popolo non abbia ad imparare che i ladri di pane o di pochi soldi, per impulso di miseria e per delirio di fame, vanno in carcere e in catene, e ai ladri, per milioni, del pubblico denaro sono serbati gli agi della vita, l'oro e la porpora. Un grido di dolore si solleverà dalle mille e mille celle delle galere italiane e sarà grido di vendetta che, da quest'aula, si ripercuoterà in tutta Italia. A voi, signori giurati, un illustre difensore di C. Lazzaroni, che è pure deputato, chiese di porre nell'urna scheda bianca. Questo significa essere convinti che voi non potete dire *no* ai quesiti che vi saranno proposti e vi si domanda una colpevole transazione fra le vostre coscienze e le convinzioni vostre. Onorevole difensore, qui si fa il processo dei milioni che mancano alla Banca Romana; lasciate che i giurati facciano il dover loro e voi, lasciate questo banco di difesa, recatevi a Montecitorio e là, valendovi di un vostro diritto, compiendo un vostro dovere, trascinate pel colletto i governanti colpevoli e portateli a rispondere avanti ai tribunali e alla pubblica opinione di aver tradito la patria e di avere offesa la più salda garanzia di libertà: l'amministrazione della giustizia! *(Bene! Bravo! Approvazioni).*

L'udienza è quindi tolta e rinviata a martedì.

Comunicato.

Riceviamo e pubblichiamo:

Amico carissimo,

In esecuzione del mandato da te ricevuto, ci siamo recati dall'avv. F. Scalera per chiedergli spiegazioni di alcune frasi ingiuriose al tuo indirizzo da lui pronunziate nella sua arringa di ieri innanzi la Corte di Assise e trascritte nel resoconto del *Processo della Banca Romana*.

Egli non solo si mostrò dolente della trascrizione di quelle parole, ma a provare la sincerità dei suoi sentimenti, ci rilasciò la lettera che segue:

Carissimo amico e collega,

Nel resoconto del *Processo della Banca Romana* ho veduto trascritte alcune espressioni da me pronunziate nella mia arringa, delle quali, mi si riferisce, tu ti sei risentito.

Il tuo risentimento è tanto giusto, che io sento vivo il bisogno di dichiararti con questa mia lettera che consegno a' tuoi rappresentanti avv. Roselli e Giuliani, come io sia dolentissimo di essermi lasciato trasportare, *peccando in ciò di eccessivo zelo di difesa*, a pronunziare parole che potrebbero suonare ingiuria a tuo riguardo, se la stima e l'antica amicizia che nutro per te, non fossero la prova più manifesta della sincerità del mio rincrescimento non solo nell'aver pronunciato quelle parole, ma quel che è più nell'essere state esse anche inesattamente riprodotte.

Conservami la tua amicizia e credimi

Tuo amico
Francesco Scalera.

Sig. avv. Paolo Romano Marini.

Roma, 14 luglio 1894.

Avendo con ciò esaurito il nostro mandato in modo tanto onorevole per te, ti stringiamo la mano.

Avv. Giambattista Giuliani.
Avv. Giuseppe Roselli.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 34,4 — minimo: 18,2.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Consiglio comunale — Domani sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Convenzione col R. Demanio in ordine alla forza idraulica in uso dell'Istituto Chirurgico in via Garibaldi.

— Relazione della Commissione consigliare incaricata di studiare la questione della proprietà del Comune sui locali delle Terme Diocleziane dove sono collocati l'ospizio di Termini, alcuni istituti scolastici ed altri servizi municipali, nonchè ogni questione relativa alla costituzione di detto ospizio in ente morale.

L'assestamento del bilancio 1893. — Nel resoconto del Consiglio comunale, riportammo le dichiarazioni del sindaco a proposito dell'assestamento del bilancio 1893.

Dalle medesime risultò come, malgrado l'inasprimento del cambio e la depressione di parecchie imposte e il difetto di altri fondi sui quali si era contato pel complessivo importo di lire 800,500, la Giunta sia riuscita ad ottenere, nel bilancio suddetto, fra maggiori entrate e minori spese, un beneficio di oltre un milione sugli stanziamenti approvati.

Tali risultati sono senza dubbio assai soddisfacenti, ma importa anzitutto rilevare che l'economia raggiunta è stata effettiva e risulta in gran parte da impedimenti a prodigalità ancora esistenti; non da diminuzione dei pubblici servizi.

Basta citare la cifra del risparmio nelle spese di ufficio nelle quali si ebbe l'economia di circa il 35 per cento.

Altro risultato assai encomiabile che spetta all'oculatezza dell'ufficio di finanza, fu il vantaggio ottenuto sugli interessi passivi, il quale raggiunse un'economia di circa 80,000 lire. E questo si ottenne procedendo con prudente accortezza nei pagamenti, e cercando di protrarre il prelevamento dei prestiti votati dal Consiglio per quanto la potenzialità della Cassa poteva sopportare.

E tutto ciò si è ottenuto senza che i servizi pubblici abbiano in paragone del passato sofferto perturbazioni e detrimenti.

Questi risultati però se lusingano l'amor proprio del sindaco e della Giunta nell'averli conseguiti non permettono neppure un istante di abbandonarci alla speranza di un largo miglioramento nell'avvenire se non si continuerà per la stessa via non solo, ma ciò che più monta, se non si rinforzerà il bilancio con entrate più certe più produttive.

Occorre infatti aver presente — ed in ciò insistette il Sindaco — che l'Amministrazione municipale ha ereditato un cumulo di residui che, malgrado la epurazione eseguita dalla passata amministrazione nel luglio 1892, pesa sempre sulla situazione finanziaria in modo non lieve. Vi sono attività che non saranno più realizzate, e queste per circa il milione, e ove non si voglia ricorrere a nuovi debiti, lo che non è neppure da pensarsi, bisognerà trovare altrettante spese da eliminare dai residui passivi per contrapporsi a questa mancanza che turberebbe l'equilibrio del bilancio, ottenuto come è ben noto non senza sagrifizii e colla ulteriore creazione del debito di L. 15,500,000 — operazione questa che richiede un esame accurato e tutta la ponderazione per per non venir meno agli impegni presi dalle antecedenti amministrazioni e per non toccare nella gran massa dei lavori se non a quelli che possono fino all'evidenza e senza alcun pregiudizio essere eliminati.

Sul prestito dei 15,500,000 vi sono, infatti, tuttora da prelevare L. 3,500,000 che unite ai residui attivi dei bilanci al 31 dicembre 1890 dell'ammininistrazione ordinaria, e al 31 dicembre 1891 del P. R. formano un credito dell'amministrazione di circa L. 5,000,000; ma di fronte a questo credito vi sono impegni da soddisfare per altrettanta somma.

Anche sulle anticipazioni delle ultime annualità del concorso governativo di cui alla legge 28 giugno 1892 stanziate nei bilanci dal 1892 a tutto il corrente esercizio per la complessiva somma di L. 7,070,865, vi sono tuttora disponibili L. 2,620,000, ma come è noto al Consiglio gli stanziamenti si bilanciano colla spesa, la quale rappresenta lavori ed impegni in massima parte tassativi che non possono non essere soddisfatti.

Ciò non pertanto l'Amministrazione — come ebbe a dichiarare l'on. Sindaco — non trascurerà anche in questo tutta la sua oculatezza perchè in ogni caso di sostituzione o di diversione di lavori od opere già designate, sieno sempre da preferirsi quelle per le quali dovrebbesi far fronte coi residui al 31 decembre 1891, per preparare così il modo di sopperire alla mancanza delle attività irrealizzabili.

La situazione quindi del Comune, malgrado il non lieve benefizio ottenuto nel 1893, rimane si può dire invariata, e coll'approvazione dell'assestamento il Consiglio ha provveduto in pari tempo in parte anche alle deficienze del bilancio in corso e assicurato a quello del prossimo anno 1895 un avanzo di amministrazione di presso che lire 150,000.

E' vero che questo avanzo è inferiore di quasi la metà a quello del consuntivo 1892 di cui si è avvantaggiato il bilancio dell'esercizio corrente, ma bisogna pur prepararsi a non far più calcolo

di questi avanzi i quali debbono di necessità diminuire di gran lunga seppure non scomparire del tutto per effetto appunto del mutato indirizzo generale dell'Amministrazione che permetterà di fare sempre meglio, e con maggiore precisione, e nei giusti limiti, le provisioni del bilancio.

Ad ogni modo per quanto il preventivo del 1895 non potrà non rispecchiare la situazione esposta dal Sindaco, si può fin da ora ritenere che esso non presenterà variazioni tali da impensierire l'Amministrazione, poichè se da una parte si avranno motivi di diminuzioni, non mancheranno dall'altra aumenti che le compenseranno, fra i quali quello derivante dall'incremento naturale della tassa di famiglia, la quale per effetto della sua sistemazione, pur rimanendo inalterata l'aliquota, deve gettare un maggiore prodotto.

Però restano solo a vedersi quali potranno essere per il bilancio del Comune le conseguenze dei provvedimenti finanziari testè votati dalla Camera dei deputati.

E' questa, come dice il Sindaco, una incognita che rimarrà tale anche dopo il voto del Senato, per il fatto che il Comune di Roma trovasi per effetto della legge 20 luglio 1890 di fronte allo Stato in condizione diversa dagli altri Comuni e nessun provvedimento è stato fin qui proposto per un diverso trattamento. Ma è da augurarsi che il Governo, di cui è benemerito capo l'on. Crispi, che fu autore di quella provvida legge, non vorrà permettere che il Comune di Roma venga nuovamente sospinto su quella via da cui lo ritrassero appunto i beneficii apportati dalla legge suddetta.

La principessa Federico Carlo di Prussia a Frascati. — La principessa Federico Carlo di Prussia, zia dell'attuale imperatore di Germania, è arrivata a Frascati, dove ha preso alloggio all'*Hôtel Frascati* con tutto il suo seguito per soggiornarvi parte della stagione estiva.

Erano a riceverla alla stazione il sindaco Valenzani, l'ex-sindaco Valenti, insignito di una decorazione dell'ordine dell'Aquila Nera di Prussia.

Al suo arrivo all'*Hôtel Frascati* la principessa rimarcò la bandiera germanica che sventolava fra la bandiera italiana e la bandiera della città di Frascati, e si affrettò a manifestare al proprietario, sig. Delvitto, tutta la sua soddisfazione pel gentile pensiero.

L'on. Baccelli e le scuole elementari. — L'onorevole ministro della P. I., volendo rendersi conto personalmente del risultato degli esami di licenza elementare prescritti con recente decreto reale, si è recato ieri mattina nella scuola municipale di via Farini, accompagnato dal suo segretario particolare cav. Mantica.

L'on. ministro fu ricevuto dalla Commissione esaminatrice composta dei signori prof. cav. G. Veniali, prof. cav. Carles della R. scuola tecnica Pietro della Valle e prof. Lo Verde De Angelis del ginnasio Torquato Tasso, e dall'ispettore capo cav. Tegon, dal direttore della scuola prof. Pier Felice Gatti, dai signori Crespi, Zanelli, Turchi, Attera e signora Stefanini, insegnanti delle quinte classi esaminandi.

L'on. Baccelli volle egli stesso interrogare gli alunni ai quali spettava per turno di essere esaminati e volle inoltre interrogare alcuni alunni fra i migliori, i mediocri e gli scadenti per formarsi un esatto concetto della loro capacità. E dopo questo esame l'on. ministro si congratulò col corpo insegnante per i risultati soddisfacenti dati dalle loro scolaresche, parlò dei programmi che trovò troppo complicati e manifestò l'intendimento di semplificarli, intendendo di dare il maggior sviluppo possibile al metodo sperimentale. Manifestò la sua viva soddisfazione a tutti i presenti, ai quali prima di licenziarsi strinse cordialmente la mano.

La visita di S. E. il ministro, che è stata una vera visita pedagogica, ha lasciato nella Commissione esaminatrice, nel corpo insegnante e nella scolaresca la più gradita impressione.

Maestre pei giardini d'infanzia. — Nel locale "Vittorino da Feltre„ in via della Polviera, ebbero luogo in questi giorni gli esami di abilitazione all'insegnamento froebeliano delle signorine che frequentarono durante l'anno il corso nell'Istituto diretto dalla valente signora Petermann.

Furono dichiarate idonee 22 maestre; fra le prime notiamo, in ordine di merito le signorine: Garelli, Felici Giulia, Ferri Marianna, Rotondi Virginia, Saetti Maria, Monti Eglantina, Fumagalli Marina, Aureli Virginia, Ascani Assunta.

Ora poi è aperta al pubblico, dalle 9 alle 12 d'ogni giorno, l'esposizione dei lavori eseguiti dalle allieve maestre e dai bambini del giardino di infanzia annesso all'Istituto.

Trattasi di una serie di lavori riuscitissimi tanto dal lato educativo quanto da quello artistico. Il visitatore resta ammirato dalle innumerevoli e svariate applicazioni del metodo di Froebel, e dal modo col quale — in esse — si vede svolta l'individualità. Sarebbe desiderabile che quanti si occupano di cose pedagogiche, e specialmente coloro che non conoscono bene il funzionamento dell'Istituto, si recassero per un momento a visitare l'Esposizione. V'è da scommettere che vi ritornerebbero volentieri.

L'Istituto, sorto da pochi anni, ha per iscopo di fornire alle maestre già abilitate all'insegnamento elementare le cognizioni necessarie ad insegnare razionalmente ai bambini dei giardini di infanzia, secondo il metodo del Froebel.

Le allieve maestre, in fine d'anno, come già abbiamo avuto occasione di pubblicare, si recano a far visita alle aziende agrarie, musei, stabilimenti ecc.

L'ultima di tali escursioni ebbe luogo giorni fa, nella tenuta del signor Giovanni Vaselli, a Porta Furba, ove le signorine s'interessarono specialmente a vedere una trebbiatrice in azione. E' inutile dire che, anche qui, come altrove, furono ricevute con molte feste, e ricevettero un mondo di gentilezze dalla famiglia del proprietario.

R. Istituto di belle arti. — La Commissione esaminatrice dei concorsi finali di prospettiva ha conferito nel primo anno il premio di primo grado ai signori Baldelli Pietro e Zauli Edgardo; di secondo grado ai signori Garroni e Faria; nel secondo anno il premio di primo grado al signor Varnesi Cesare e di secondo grado al signor Gatti; nel terzo anno il premio di secondo grado ai signori Consolini e Possidoni.

Scoperta archeologica. — Scavandosi al quartiere Ludovisi presso porta Salaria è stato scoperto un tratto di catacombe cristiane.

Alcuni operai discesi per una apertura prodotta dalla frana, accese delle torcie, poterono percorrere qualche centinaio di metri di queste gallerie, senza alcun dubbio dovute ai primi cristiani all'epoca delle persecuzioni.

Qua e là notavansi tracce d'antiche pitture; inoltre vennero trovate parecchie anfore e oggetti di stile romano.

Le infiltrazioni delle acque piovane avevano fatto crollare in alcuni punti le volte delle gallerie, sicchè è difficile avventurarcisi senza le necessarie precauzioni.

Telegrafisti e ferragosto. — Ad evitare inganni ed abusi nella ricorrenza di ferragosto, si previene il pubblico di guardarsi dalle richieste di mancie che possono essergli rivolte dai fattorini telegrafici, o da individui che cessarono dall'essere fattorini telegrafici pur continuando a vestire abusivamente la divisa.

Si avverte il pubblico che i fattorini in servizio dell'amministrazione portano sul berretto il rispettivo numero d'ordine: epperciò si pregano coloro ai quali fossero richieste mancie di osservare tale numero per designarlo all'amministrazione che soltanto in tal modo potrà essere in grado di punire i colpevoli.

Unione monarchica liberale. - L'Unione monarchica, adunatasi in assemblea generale, sotto la presidenza del vice-presidente conte Gnoli, dopo varie comunicazioni — fra cui principale quella circa i brogli elettorali, constatati dall'autorità giudiziaria rispetto all'elezione del 2° collegio di Roma — procedette alla nomina del presidente dell'Associazione in sostituzione del dimissionario duca Leopoldo Torlonia. Risultò eletto all'unanimità, con notevolissima votazione, alla quale parteciparono mediante scheda anche i soci assenti, Ruggero Bonghi, a cui la nomina venne telegrafata, seduta stante, ad Anversa, dove com'è noto, l'illustre uomo si trova per il Congresso internazionale della stampa.

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza della Società del tiro a segno nazionale, aderendo alla domanda di alcuni soci, che devono presentare all'autorità militare il corso completo delle lezioni di tiro, ha stabilito, che stamane abbia luogo dalle ore 7 1/2 alle 9 1/2 una esercitazione regolamentare suppletiva e nella quale si eseguiranno solamente le lezioni 9.a e 10.a

Si avverte inoltre che il Poligono sociale a Tor di Quinto è aperto liberamente ai soci tutti i giorni dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 a sera e che il prezzo delle cartucce è stato ridotto a 25 centesimi per ogni pacchetto di otto cartucce.

Pel IV Congresso cinegetico — A proposito di un comunicato del Consiglio di amministrazione della Società dei cacciatori in Roma da noi pubblicato, il Comitato del IV Congresso cinegetico, ci prega di far notare che i congressisti di Brescia si limitarono a proclamare Roma sede del IV Congresso cinegetico, senza deliberare se al Circolo, alla Società od al giornale che lo aveva propugnato, spettasse di curarne la convocazione.

Fu la Società dei cacciatori che, prima, volle assumere tale incarico, eppoi, avendo lasciato trascorrere inoperosamente il tempo opportuno, quando vide portata all'ordine del giorno della Camera la legge sulla caccia, fece pubblicare al suo vice-presidente una lettera nella quale dichiaravasi impreparata, declinando il mandato... che essa stessa erasi conferita.

Il Comitato aggiunge altre giustificazioni che non ci riguardano. Esso però osserva che sulla opportunità del Congresso si sono già pronunciate numerose Società italiane, le quali han fatto piena adesione al Comitato, e quindi continua i suoi lavori, fidente che il Congresso potrà riuscir degno del nome di Roma.

Un sindacato di albergatori. — In questi giorni alcuni albergatori, commercianti e industriali della città hanno tenuto delle riunioni per formare una specie di sindacato, sul genere di quelli esistenti in altre capitali di Europa, allo scopo di studiare i mezzi opportuni per fare qualche cosa di pratico in Roma per rendere gradevole il soggiorno ai forestieri.

Possessori di caldaie a vapore. - Domani alle ore 16 i soci sono convocati in assemblea straordinaria nella sala dell'Associazione Romana (gentilmente concessa) al vicolo del Piombo, n. 2 palazzo Odescalchi, per le elezioni del Consiglio direttivo e la discussione del bilancio 1893 e situazioni contabili 31 marzo e 30 giugno 1894, per la nomina dei revisori dei conti e per la radiazione del 2° capoverso dell'art. 2 dello Statuto (ordinata dal Ministero).

Conferenza — A cura del Comitato permanente per l'istruzione e l'educazione popolare avrà luogo una conferenza dell'avv. Enrico Piccione all'*Eldorado*, gentilmente concesso, stasera alle ore 18 sul tema: *Le rappresentazioni sacre ed il Cristo del Bovio.*

In Vaticano. — Il Papa ha inviato una lettera al cardinale Schonbor, arcivescovo di Praga, relativamente all'insegnamento religioso nelle scuole in Austria.

— Arriverà prossimamente in Roma un pellegrinaggio americano composto di 300 persone.

I pellegrini sono diretti al Santuario di Lourdes, ma nella loro fermata a Roma saranno ricevuti in udienza dal Papa.

— Si assicura che il cav. Orazio Marucchi sarà nominato direttore dei Musei Vaticani.

— Il cardinal Parocchi è stato nominato protettore delle figlie della Sacra Famiglia.

— Mercoledì p. v. nella chiesa di S. Vitale sarà celebrato un funerale pel cardinale Dunajewski.

Feste all'Esquilino — Rammentiamo che oggi avrà luogo la seconda festa popolare all'Esquilino ad iniziativa del Circolo stesso.

Questa festa sarà di attrattiva speciale.

Dalle ore 4 in poi il concerto di Porta Pia percorrerà le vie adiacenti a via Carlo Alberto.

Alle ore 17 assalto ad un ricco albero di cuccagna.

Dalle ore 18 alle 20 innalzamento di globi aereostatici, artistici umoristici nelle vie del rione.

Alle ore 20 illuminazione campestre in via Carlo Alberto e artistica in parte di piazza Vittorio Emanuele eseguita dalla ditta Gentile.

Alle ore 21 fuochi artificiali in piazza S. Maria Maggiore e alle 22 in piazza Vittorio Emanuele.

Assemblee e Società. — Alla Società di M. S. fra gl'insegnanti oggi votazione di ballottaggio fra i signori Siro Corti e Federico di Donato per eleggere il Presidente dell'Associazione. Le urne rimarranno aperte dalle ore 9 alle 15.

— Alle ore 7 1/2 nel locale dell'Eldorado, gentilmente concesso dal Circolo Enofilo, in via Genova, assemblea dei soci dell'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni.

L'ordine del giorno reca: Comunicazioni del nuovo Presidente S. E. il principe Don Emanuele Ruspoli — Preventivo 1894.

— L'Associazione Cooperativa Tiberina di arte muraria ed affini edilizie (via del Muro Nuovo 94) si adunerà parimenti quest'oggi in assemblea generale alle ore 10 nella sede sociale per l'ammissione di nuovi soci e comunicazioni del Consiglio.

— Un'altra assemblea generale terrà stamane alle 5 ant. nella sede sociale vicolo dei Soldati n. 23 la Società di M. S. fra i vigili di Roma pel resoconto semestrale e la elezione di un consigliere ed un censore.

Seguitano gli arresti. — Gli agenti della squadra politica, ieri mattina arrestavano nei pressi di S. Croce in Gerusalemme gli anarchici De Santis Giuseppe e Milozzi Filippo, ambedue già implicati nel processo del 1° maggio.

Verranno denunziati come facenti parte di associazione di malfattori.

L'arresto del disertore. — In piazza Santa Maria Maggiore fu arrestato Sebastiano Cinti, di anni 32, da Torre S. Quirico, perchè disertore del Corpo delle guardie di finanza.

Sarà vero? — Il vetturino Dragoni Raffaele, di anni 29, da Roma, abitante in via Claudia N. 25, iersera, rincasando, venne affrontato nei pressi del Colosseo da cinque individui, uno dei quali, senza proferir parola, gli diede due coltellate alla coscia sinistra, dandosi poi alla fuga.

Così racconta il Dragoni, ma la questura ci crede poco.

Infortunio. — Lo stagnaro Crescenzi Salvatore, di anni 25, da Roma, stava collocando un condotto dell'acqua Marcia nel cortile del palazzo n. 24 in via delle Botteghe Oscure, all'altezza di 8 metri, quando si ruppe la corda che teneva assicurato il Crescenzi e il poveretto cadde nel vuoto.

Riportò gravi ferite alla testa e frattura di una gamba.

Alla Consolazione lo dichiararono guaribile in 25 giorni con riserva.

Furto di marsala. — Venne arrestato Canfi Emidio, di anni 17, perchè autore di furto continuato di bottiglie di marsala a danno del suo padrone Ranieri Giuseppe, con negozio in via Mario di Fiori N. 20.

Fuoco in chiesa. — Nell'interno della chiesa di S. Nicola a Cesarini, mentre celebravasi una funzione religiosa, si appiccò il fuoco ai parati dell'altar maggiore.

Alcuni devoti poterono spegnere l'incendio prima che arrivassero i vigili.

Nella folla che assisteva alla funzione si produsse un po' di panico.

Povera bambina — Teresina Tempestini, una bella bambina sui quattro anni, abitante coi genitori in via S. Croce in Gerusalemme n. 10, verso il tocco di ieri, stando con altri bambini a giuocare sul pianerottolo della propria casa, si affacciò alla ringhiera della scala. La poverina perdette l'equilibrio e precipitò nel cortile riportando gravissime lesioni.

Bastonate. — In via Leone IV l'avv. Pesce Alfonso litigò con certo Fauli Raffaele e lo bastonò. Il Fauli riportava una lesione alla spalla destra guaribile in 10 giorni.

Gli arresti. — Certo Caporaloni Renato, minorenne, fu ieri arrestato per aver rubato un portafogli con 6 lire a danno di Garassino Alfredo.

Piccola Cronaca di Roma

Concerto. — Ecco il programma che eseguirà questa sera il concerto degli allievi carabinieri a piazza Colonna dalle ore 21 alle 22 1/2:

1. N. N. Marcia militare.
2. Verdi, Sinfonia "Nabucco„
3. Marenco, parte seconda ballo "Excelsior„
4. Verdi, atto I "La Traviata„
5. Metra, Serenata spagnuola, valtzer.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO — Stasera la Compagnia Rossi col *Duello* darà il suo addio al pubblico romano.

MANZONI — Il *Barbiere di Siviglia* ebbe ieri sera lieta e simpatica accoglienza.

Il teatro era pieno e gli applausi si ripeterono continui ed incessanti per tutti, ma in modo speciale per il giovane e bravo artista Oreste Mieli, un *Figaro* efficace per brio e sobrietà, e per il maestro Tabanelli che, disponendo di un'orchestra certamente non portentosa, seppe rilevare tutti gli effetti meravigliosi del superbo capolavoro rossiniano.

Oggi due rappresentazioni: *Trovatore* in quella diurna e replica del *Barbiere* nella serale.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Ieri l'impresa, senza una giustificata ragione, credette o *volle* sospendere provvisoriamente il funzionamento del totalizzatore.

Fin qui nulla possiamo dire: l'impresa è libera di fare quello che meglio crede. Però ci sia lecito chiedere se per alcune persone irrequiete e incontentabili si debba togliere la principale attrattiva, ed il maggiore interesse pel giuoco al pallone? Forse anche ieri non mancarono i soliti perturbatori a disapprovare e gridare. Fece benissimo l'egregio ispettore di P. S. avv. Poggioli a far allontanare dallo Sferisterio questi mali intenzionati lasciando così completa libertà alla maggioranza degli spettatori di divertirsi alla partita che riuscì vittoriosa pel Marini e che riconfermò al Moggi la fama di battitore buonissimo.

Ora dunque cessino le esagerate precauzioni dell'impresa, ritorni pure il totalizzatore a funzionare con la consueta regolarità, e se qualcuno avesse delle idee *bellicose* l'autorità di P. S. ci penserà *per bene*, così sarà finito per sempre un fatto tanto deplorevole, che disgraziatamente per opera di pochi solo a Roma si deve registrare.

Oggi: Mazzoni, Berardi e Marini (rossi) — Frullani, Ziotti e Moggi (turchini).

Di riserva Paolucci.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Duello*, ore 21.
Manzoni. — *Il Trovatore* ore 18 - *Il Barbiere di Siviglia*, 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco del pallone - 18.
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.
Torre di Belisario. — (All'ingresso di Porta Salaria)— *La prima notte di matrimonio*, - ore 19.

Banca Generale

Ottenute le necessarie adesioni da suoi creditori, la Banca Generale fu con Decreto emesso ieri dal Tribunale autorizzata ad uscire dal suo stato di moratoria.

Essa potrà quindi verso la fine del mese corrente riaprire i suoi sportelli per pagare integralmente i creditori di somme inferiori alle lire mille, dando a tutti gli altri un primo acconto del trenta per cento come stabilisce il concordato. Gli ulteriori pagamenti saranno pure fatti nei termini del concordato stesso.

Se, come è nel desiderio di tutti, questa riapertura di sportelli sarà seguita dal risorgere dell'Istituto, saluteremo con vera soddisfazione questo avvenimento che potrà essere l'inizio della fine della crisi che da così gran tempo infierisce sull'economia del paese.

Ultime Notizie

Le LL. MM. il Re e la Regina sono giunte ieri mattina, a ore 7,20, a Milano ossequiate alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco e da altre autorità locali.

Sono partite alle ore 7,28 per Monza, ove giunsero in orario preciso alle 7,40, ricevute da tutte le autorità civili e militari ed acclamate dalla folla.

Il Presidente del Consiglio, on. Crispi, è arrivato ieri mattina a Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità.

Si crede ripartirà domani per Roma.

Il barone Cova, ministro d'Italia a Monaco di Baviera, è stato chiamato a disposizione del ministero.

Lo sostituirà il comm. Tugini, già ministro a Rio-Janeiro, il quale è in viaggio per l'Europa.

La R. Legazione italiana a Monaco di Baviera sarà temporaneamente retta dal cav. Melegari, primo segretario.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione del progetto di legge sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno.

A scrutinio segreto approvò i progetti di legge discussi nella precedente tornata.

Oggi riposo, domani seduta a ore 15.

Fondo culto.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il decreto che stabilisce il ruolo organico del personale della direzione generale del Fondo per il culto.

Gli impiegati che non saranno collocati nel nuovo organico rimarranno fuori ruolo, conservando l'attuale loro stipendio sulla parte straordinaria del bilancio del Fondo per il culto o del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, secondo che siano addetti all'uno od all'altro di questi due rami, e con obbligo di prestare servizio presso gli uffici ai quali saranno destinati, fino a che non saranno rimessi in pianta per effetto delle vacanze che potranno verificarsi.

Ferma rimanendo la contabilità separata delle due Amministrazioni del Fondo per il culto e del Fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma, la Divisione stabilita coll'articolo 2, della legge 14 luglio 1887, è ridotta a Sezione ed alle ragionerie delle due Amministrazioni preindicate sarà preposto un unico capo, col grado di direttore capo di Divisione di ragioneria.

Del pari per le due Amministrazioni vi sarà un solo cassiere.

Camere di commercio.

Un decreto reale porta a diciassette il numero dei componenti la Camera di commercio di Siena a datare dal 2 dicembre p. v.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 16 luglio, a lire 111,60.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 a tutto il 22 luglio, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 111,80.

RR. Navi armate.

Il 13 corrente sono giunti: l'*Ercole* a Venezia, la *Lombardia* a Palermo, il *Garigliano* ed il *Dandolo* a Scalea (per soccorrere la torpediniera 69 incagliata sullo scoglio di Giumenta).

Sono partiti: la *Laguna* e il *Verde* da Napoli, il *Garigliano* da Scalea (giunto a Napoli lo stesso giorno).

Il 14, il *Miseno* è partito da Zante; il *Cariddi* è giunto a Massaua.

Disastro marittimo.

(S) **Odessa**, 14. — Mediante la cauzione di mille rubli, il capitano del *Columbia* è stato liberato.

(N) **Milano**, 14, ore 17. — I funerali del commendator Lampugnani, segretario generale della Società Mediterranea, riuscirono oggi eccezionalmente imponenti.

Il corteo, composto di oltre quattromila persone, mosse dal piazzale della stazione centrale, aperto dalla banda municipale e seguito dai vessilli di parecchi sodalizi e da dieci *landeau* carichi di magnifiche corone.

I cordoni del feretro erano tenuti dal sindaco, dal prefetto, dal comm. Massa, direttore generale delle Ferrovie mediterranee, dal cav. Kossuth, dal comm. Visconti-Venosta, dal senatore Vigoni, grande amico dell'estinto, e dal comm. De Angeli.

Seguivano la famiglia del defunto, composta dei fratelli e della sorella, tutti i capi-servizio della Società mediterranea e le rappresentanze di altre reti ferroviarie, varii senatori, deputati e consiglieri comunali, gli impiegati ferroviari ed una lunghissima schiera di amici.

Appiedi della gradinata del famedio, presenti migliaia di persone, parlarono commossi il sindaco, il senatore Visconti-Venosta, per il Consiglio d'amministrazione della Società Mediterranea, il senatore Vigoni, il comm. Massa, il deputato Rossi per gli amici, l'ingegnere Saladini ed altri.

La mestissima cerimonia terminò alle dieci.

INFORMAZIONI ESTERE

Il terremoto a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 13 — I telegrammi che giungono dalle provincie sulle conseguenze delle ultime scosse di terremoto, sono rassicuranti.

In seguito alle due forti scosse di terremoto avvenute qui, ieri, gran parte della popolazione è accampata all'aperto.

L'alta società emigra, in parte, sul Bosforo.

Contro gli anarchici.

(S) **Barcellona**, 14 — L'anarchico Oscharis fu arrestato. Si ritiene che egli sia complice di Schicchi, autore dell'attentato ad un Consolato di Spagna in Grecia.

China e Giappone.

(S) **Londra**, 14 — Si assicura che tanto la China quanto il Giappone hanno accettato la mediazione del ministro degli affari esteri d'Inghilterra, lord Kimberley, pella loro vertenza relativa alla Corea.

Turchia e Germania.

(S) **Berlino**, 13. — Ha prodotto sensazione l'uscita dall'esercito turco di Hobe-Pascià, in seguito, come è noto, ad un attrito con l'ambasciatore tedesco, principe Radolin.

Si teme che in seguito a questo incidente, gli altri cinque aiutanti del Sultano tedeschi, Goltz-Pascià, Kamphoevener-Pascià, Gramchekow-Pascià, Hofe-Pascià e Brockdorf-Pascià, non sentendosi più sicuri al loro posto, possano dimettersi, ciò che avrebbe per conseguenza una irreparabile diminuzione della influenza tedesca presso la Porta.

Questo primo atto del principe Radolin si commenta, quindi, molto sfavorevolmente.

Nel Marocco.

(S) **Tangeri**, 14. — Il Sultano Abdel Aziz lascierà lunedì Mequinez ed arriverà mercoledì a Fez.

FRANCIA

Tra francesi e italiani.

(S) **Lione**, 14. — Si è tentato da operai francesi di impedire il lavoro agli operai italiani al Cours Herbouville. Il Prefetto prese le debite misure. si operarono diciotto arresti.

La festa del 14 luglio.

(N) **Parigi**, 14, ore 17,25. — La festa nazionale è passata qui assai triste.

L'aspetto della città è quasi quello delle domeniche ordinarie.

La sfilata delle Società alsaziane e lorenesi ha avuto luogo in mezzo alla massima calma, davanti alla statua di Strasburgo e a quella di Giovanna d'Arco, alla presenza di una numerosa folla.

Le musiche suonavano la *Marsigliese* e delle arie alsaziane.

Un individuo che volle pronunziare un discorso contro il Governo fu arrestato. Egli non fa parte delle Società alsaziane.

STATI BALCANICI

La Sobranje bulgara.

(S) **Sofia**, 14 — Si assicura che la Sobranje verrà sciolta e che le elezioni pei deputati alla nuova Sobranje avranno luogo nel prossimo settembre.

S. U. D'AMERICA

Gli scioperanti ferroviari.

(S) **Washington**, 14 — Sono ricominciati i disordini a Sacramento, dove venne proclamato lo stato di assedio.

Notizie varie.

Un incendio ad Annecy.

(N) **Parigi**, 14, ore 17,25. — Si ha da Annecy che vi è stato un incendio questa notte all'Albergo di Granbornard.

Ventidue case, fra cui due grandi alberghi pieni di stranieri, sono rimaste abbruciate.

Nessuna disgrazia di persone.

Borse e Mercati

Roma, 14 luglio 1894.

In mancanza della Borsa di Parigi, chiusa per festa nazionale, la nostra fu poco attiva eccettuata la Rendita che fu largamente trattata per fine a 86,02 1/2 e 86,05 e per contanti da 86,20 a 86,0[illegible] sfiorando sfiorando l'85,90.

In Valori fecesi 37,50 per le Generali, 121 il Mobiliare, 144 gli Omnibus, 106 le Condotte.

Cambi: Parigi 111,60, 111,75 — Londra 28,07.

BORSE ITALIANE — 14 luglio 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	85 95	86 02	86 —	85 97 1/2
Id. fine.	— —	86 02	85 97	— —
Az. B. d'Italia	770 —	— —	— —	765 1/2
» Mobiliare..	122 —	— —	121 —	120 3/4
» B. Generale	— —	35 —	— —	— —
» ferr. Medit.	431 —	431 —	431 —	— —
» » Merid.	591 —	590 —	591 —	591 1/2
» B. di Torino	— —	— —	139 —	— —
» B. Sconto..	— —	— —	32 —	— —
» Soc. Imm..	— —	— —	— —	— —
» Tiberina..	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenz...	— —	— —	5 —	— —
» Nav. Gen..	228 —	229 —	— —	— —
» Raff. Zucch.	192 —	192 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	264 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	294 50	— —	— —
Fed. B. Itu. 4 %	— —	471 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	471 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	503 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 55	111 62	111 65	110 65
Berlino id.	137 70	137 72	— —	— —
Londra id.	28 08	28 09	— —	— —
Londra a 3/m	— —	28 01	28 11	27 94

Vienna, 14, ferma	13	14
Mobiliare	351 60	352 12
R. austr.	122 10	122 40
Id. carta	98 15	98 37
N.ⁱ d'oro	9 95 1/2	9 94
C. Londra	125 15	124 90

Londra, 14, chiusura	14	14
N.ⁱ Cons.	101 13/16	101 3/4
Italiana.	76 1/4	76 3/4
Turca	24 3/4	24 3/4
Egiziano.	102 1/4	102 1/2
Argento.	28 1/2	28 7/16

Berlino, 14, ferma	13	14
Ital. cont.	78 —	77 90
» mese..	77 90	77 80
Mediter..	78 —	78 10
Merid.	107 90	108 —
N.P. russo	63 40	63 70
Rublo...	218 95	219 05
Cᵉ Italia.	72 25	72 40

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia....	6 per 0/0
Francia...	2 1/2 per 0/0
Inghilterra.	2 per 0/0
Germania..	3 per 0/0
Austria...	4 per 0/0
Belgio....	3 1/2 per 0/0
Spagna...	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 13 luglio, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N. 800
Importazioni del giorno..... » 100
TENDENZA ferma

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta R. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO I.

Le avventure di messer Marmaduke Nevile

Perchè comprare le diavolerie della figlia dello stregone? non ne poteva venire nulla di buono.

Un messale miniato da tali mani, un ricamo fatto ad un tale telaio erano come la "Preghiera al Signore" letta alla rovescia.

E una mattina, quando la povera Sibilla uscì, come al solito, per vendere il suo lavoro di un mese, fu cacciata via di porta in porta con bestemmie e maledizioni.

Quantunque Sibilla avesse il cuore gentile, non era priva di una certa forza d'animo.

Aveva molta della paziente devozione di sua madre e della tranquilla fortezza di suo padre.

Se non comprendeva appieno la sublimità degli studii di Warner, sperava tuttavia da essi un successo finale, e ciò la riconciliava con tutti i sacrifici temporanei.

I violenti pregiudizii, la crudeltà ignorante minaccianti la sua stessa esistenza, la empivano di tristezza; ma questa non era scevra da quel disprezzo per i suoi persecutori che, persino nei temperamenti più miti, acquista forza dalla disperazione.

La fame però batteva alle porte.

Suo padre si avvicinava a raggiungere la mèta delle sue scoperte, e in un momento di quell'orgoglio che, nel disprezzo stesso per le apparenze le sfida tutte, Sibilla si era recata al luogo di ricreazione di Old Cockaigne, con quel risultato che i nostri lettori già conoscono.

Ed ora che abbiamo spiegato le ragioni della penuria che regnava nella casa, ritorniamo al suo proprietario.

Warner stava contemplando con evidente compiacenza e diletto il modello di una macchina, che lo aveva occupato per molti anni, e che egli immaginava di stare ora per portare rapidamente a perfezione.

Aveva le mani e la faccia nere dal fumo della fornace, e i capelli e la barba trascurati, come al solito, che parevano arsicci, come se bruciati dalla febbre costante che regnava nel corpo.

— Sì, sì — andava egli brontolando — come mi benediranno per questo! Ciò che Roger Bacon non fece che suggerir io lo compirò. Questa invenzione cambierà la faccia del globo e sarà fonte di immense ricchezze nei secoli avvenire.

— Papà — disse la voce gentile di Sibilla — povero papà; ma in tutt'oggi voi non avete mangiato ancora un pezzo di pane.

Warner si voltò e la sua fisonomia assunse una espressione di tenerezza quando vide la figlia.

— Fanciulla mia — disse accennando al suo modello — verrà il momento in cui *esso vivrà!* Pazienza... Pazienza!

— E chi non avrebbe pazienza con voi e per voi, papà? — esclamò Sibilla coll'entusiasmo dipinto sopra ogni tratto della sua faccia.

— Che cosa è il valore del cavaliere e del soldato, dure statue di acciaio, in paragone del vostro? Voi, col petto ignudo, affrontate tutti i pericoli assai più gravi della lancia e della mazza e tutto...

— Tutto per fare l'Inghilterra grande!

— Ahimè! che cosa ha meritato l'Inghilterra da uomini come voi? Il popolo, più selvaggio dei suoi governanti, reclama il rogo, la forca e la prigione per tutti coloro che cercano di farlo più saggio. Ricordatevi la sorte di Bolingbroke (matematico, accusato come complice in stregoneria di Eleonora Cobham, moglie di Humphrey, duca di Gloucester, e impiccato in conseguenza). Lo chiamavano uno stregone e perchè? Perchè, papà, faceva gli studii stessi che fate voi.

Adamo, scosso da questo improvviso scoppio di passione, guardò la fanciulla con più attenzione di quella che solesse prestare ad una cosa vivente qualsiasi e disse:

— Figlia non mi costringere a dirti: donna di poca fede!

— Non vi sarebbero eroi se non vi fossero martiri!

— Non mi fate cipiglio papà — rispose Sibilla. — Mi guardi pur bieco il mondo, ma non voi. Sì, avete ragione. Dovete trionfare alla fine.

E assumendo ad un tratto un contegno più lieto e un'aria carezzante, soggiunse: Ma ora venite, papà; avete lavorato abbastanza stamattina. Prepariamo un po' di festa per voi.

Lo straniero è guarito grazie alle nostre cure, ed è impaziente di vedervi e di ringraziarvi.

— Sì, sì, vengo Sibilla — disse lo scienziato ancora esitando e dando un ultimo sguardo di rammarico al suo modello, mentre sospirava per essere disturbato dalla contemplazione; e lasciò lentamente la camera insieme alla figlia.

— Ma nossignore — esclamò questa — non così. Volete presentarvi in tal modo allo straniero, persona bennata come voi? No, la vostra Sibilla è orgogliosa, lo sapete: di suo padre.

Così dicendo, essa si avviticchiò affezionatamente al suo braccio e lo trascinò macchinalmente (poichè si era di nuovo immerso nelle sue meditazioni e non le badava più) in una camera contigua dove egli dormiva.

Le suppellettili anche pei gentiluomini non appartenenti all'alta nobiltà, ma che pure possedevano quelle terre che Adamo aveva vendute, erano in quell'epoca assai rare e scarse.

I grandi nobili e i ricchi mercanti facevano sfoggio invero di maggior lusso e pompa che i loro eguali al giorno d'oggi.

Ma i semplici gentiluomini che avevano assai poco denaro al loro comodo, si adattavano a quelle privazioni da cui rifuggirebbe un domestico dei giorni nostri.

Ciò che potevano spendere in lusso era consumato per il solito nel vestiario e nella mensa che erano costretti a tenere.

Queste erano le cose essenziali per sostenere la dignità della nascita.

Di mobilia vi era quindi grande penuria. In molte case, perfino di cavalieri, un edifizio grande abbastanza per formare un quadrato a sè, era composto più di stanze di servizio che di camere abitate dai proprietari e raramente vantava più di tre letti che erano legati da una generazione all'altra per testamento, come articoli di grande valore.

Il lettore non deve quindi meravigliarsi nell'apprendere che l'abitazione di Warner non conteneva che un letto solo e che questo era stato ceduto a Nevile.

Il giaciglio, che serviva da letto al filosofo, era una specie di saccone ripieno di paglia che per tutta copertura aveva uno scialle di lana ed un vecchio cappotto.

Il letto della figlia, in una camera situata al piano inferiore, non presentava nulla di meglio.

I muri erano nudi.

In tutta la casa non si trovava che una seggiola, posta nella camera di Marmaduke; gli altri sedili consistevano in banchetti rozzi di quercia.

Di due camini, uno era nella stanza di Nevile l'altro in quella della fucina.

Continua.

PER IL PUBBLICO

CALENDARIO.

DOMENICA, 15 luglio 1894 — S. Camillo.

Leva il sole alle ore 4,48 s. - Tramonta alle 7,43 m.
Leva la luna alle ore 6,31 s. - Tramonta alle 2,1 s.

BOLLETTINO METEORICO

14 Luglio 1894.

Europa pressione sempre bassa Isole Brittaniche, 762 Sud Italia, 763 Russia meridionale. Ebridi 750; Parigi Zurigo, Bamberga 757.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; alcune pioggiarelle Nordovest; venti qua là in forza meridionali Nord.

Temperatura notabilmente elevata Nord Centro.

Stamane cielo alquanto nuvoloso Italia superiore, sereno altrove: venti deboli a freschi da scirocco a levante al Nord.

Barometro 758 a 759 Nord e Provenza, 762 Campania e Calabria.

Probabilità: venti deboli freschi meridionali, sereno al Sud, qualche temporale Nord; temperatura sempre elevata.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)
il 14 Luglio 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	35,7
	minima	18,1
	osserv. a ore 15	33,1

Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità	0,0	metri	37,5
	id.	0,20	id.	28,0
	id.	0,40	id.	26,8
	id.	0,60	id.	25,0

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 12 Luglio 1894.
Nati 39 compresi 3 nati morti
Morti 19 dei quali 12 sotto i 7 anni

morti

Servolini Maria di Francesco, Magliano, 17, nubile
Perini Margherita fu Giovanni, Roma, 60, ved.
Proietti Ponziano, Spoleto, 45, coniug.
Coccia Augusto di Ubaldo, Valmontone, 31, id.
Zoffoli Giuseppe fu Giacomo, Marino, 63, id.
Colecrasa Umberto di Anastasio, Ancona, 11
Di Marzio Maria fu Natale, Marino, 83, ved.

ORARIO DELLE FERROVIE.

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	11,55	17,25	—	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,30	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,20	—
Ronciglione-Viterbo	5,40	11,—	17,—	—	—	—	—
Ladispoli { Termini.	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli { Termini.	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	13,20	14,50	18,—	22,—	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,22	—	9,54	14,55	20,33	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	10,20	14,35	21,40	—	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	—	12,53	—	22,15	—	—	—
Ladispoli { Termini.	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,3	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli { Termini.	—	—	—	—	23,10	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

										festivi
Roma p.	'5,27	'6,20	8,5	'9,40	11,4	15,32	'16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,8	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,44	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	'7,45	'8,19	9,14	10,40	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,46	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

' Diretti.

ANAGRAMMA

Son dell'Italia nostra
Paese piccolino
Ci sentirai certissimo
Se bevi molto vino.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:
Proverbio non falla, misura non cala, superbia non dura

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

25 parole Lira una	Iª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

LEGNAME DA ARDERE E COSTRUZIONE Vendesi taglio bosco rovere tre ettari, e cinquanta querce di alto fusto vicino via provinciale Terni. Rivolgersi proprietario N. Mari, Castellammare-Stabia. 347

CEDESI SUBITO elegante ufficio vicino Borsa e Corso, adatto Agente cambio, Banco pegni, Ufficio commissioni. Due ingressi, uno privato, camera riservata acqua, cesso ultimo sistema, gaz, stufa. Lire 50 mensili. Dirigersi Gay, Via Collegio Romano 10.

ACQUISTEREBBESI TORCHIO da vino d'occasione, colonne di ferro. Le offerte con prezzo dirigere: Frascati, T. M. posta restante. 385

CORRETE TUTTI Si vende a mite prezzo Banconi, Bilancia, botti, stigli di ogni genere, mobili, lumi a gas e petrolio, attrezzi da fabbro, Via Emanuele Filiberto N. 20. 391

VENDITA Il giorno 17 corrente, alle ore 9, nel negozio in Via Due Macelli N. 94, si procederà alla Vendita per pubblici incanti, di merci e stigli ivi esistenti. L'asta si aprirà sul prezzo di perizia.
L'Usciere: L. Palumbo. 393

Bagni e Villeggiature

NETTUNO Affittasi per la prossima stagione balnearia elegante quartierino composto di tre camere e cucina con vista sul mare. Per trattative dirigersi al proprietario Piazza Cola di Rienzo, Trattoria Nettuno.

SANGEMINI Villeggiatura estiva salutare. Affittasi comodo, conveniente appartamento completamente mobiliato, posizione amena la migliore del paese. Prezzo da convenirsi. Scrivere subito proprietario Luigi Santi Terzi. 370

VILLEGGIATURA, INDUSTRIA Vendesi (Umbria) Casino 18 vani, sei ettari terreno, più separatamente taglio bosco tre ettari. Posizione amenissima, saluberrima. Rivolgersi Keyrox, Piazza Sforza Cesarini 41, Roma. 382

ANZIO Villino sulla spiaggia del mare da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti con acqua potabile, giardino, terrazze, vasche da lavare. Per trattative in Roma, Via Consulta 45, p. p. 393

MONTEPORZIO CATONE Affittasi casa Grandi Francesco di quattro camere e cucina ammobiliate. Esposizione campagna. Dirigersi Agatina Vivari e in Roma presso Grandi, Via Clementi 18. 332

CIVITAVECCHIA Nel palazzo Marchese Patrizi in piazza Vittorio Em., affittasi bellissimo appartamento al 3. piano di 6 camere e cucina con vista del porto. Prezzo mitissimo. Rivolgersi al portiere. Civitavecchia. 376

ANZIO Villino d'affittarsi in splendida posizione, giardino, acqua potabile, spogliatoio per bagni di mare in casa. Per informazioni in Roma, Magazzino Novi, Corso 225; in Anzio, Cartoleria Brancadoro in piazza.

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO CON GIARDINO Da affittarsi in Via Montebello N. 6, composto di 7 camere, 2 cucine e 2 ingressi. Acqua Marcia e lavatoio. Fitto conveniente.

D'AFFITTARSI Grandi e piccoli locali in Via Fontanella di Borghese. Rivolgersi al Portiere al N. 23.

VASTI LOCALI TERRENI già ad uso fabbrica di letti e mobili in ferro, Si affittano a questo od altro uso. Via S. Francesco di Sales N. 73 143

CORSO 522 P. P. Col 1. giugno sfittasi elegante quartierino mobiliato, adatto per signore solo o coniugi. Pigione dalle 75 alle 95 lire mensili. Esposizione sud-est. 255

VIA NAZIONALE presso distinta signora, affittansi due camere da letto oppure camera e salotto elegantemente mobiliate. Dirigersi Drogheria Corso Vittorio Emanuele 165. 242

VIA DELLA SCROFA 117. Palazzo già Galitzine. N. 4 appartamenti dalle sette a dodici camere, gas, acqua, scala di marmo ecc.

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 (presso Piazza Venezia). 7 camere e cucina, gas, acqua Marcia portiere. 385

VIA S. GIOVANNI LATERANO 87-A. Appartamenti da 1 a 3 camere e cucina da Lire 5 a 25 mensili. 391

VIA FLAVIA N. 39 Appartamento d'affittarsi al 2. piano, composto di 6 camere, cucina e passetti. Uso delle vasche da lavare, terrazza per stendere. Scala di marmo, portiere, gas. Prezzi modicissimi. 391

VIA FARINI 52 Bellissimo appartamento al primo piano sul mezzanino di otto vani e cucina. Belle camere, esposto mezzogiorno, fornito di tutto. Lire 110 mensili. 393

TERZO PIANO Tre Cannelle N. 7. Composto di sette camere, cucina, acqua Marcia, gas e portiere. Due ingressi. Pigione da convenirsi. Rivolgersi al portiere per indicazione e trattative. 388

VIA POLI 25 D'affittarsi subito un elegante quartiere, composto di cinque stanze, cucina con acqua, cantina, vasche ecc. Dirigersi dal portiere.

25 parole cent. 75	IIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 3 cad

SOFFERENZE AI PIEDI causate dai calli e dalle unghie incarnate, curate e guarite con sistema speciale, dal rinomato Pedicure Fattorini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 18, ossia dalle 2 alle 6 pom. Piazza S. Eustacchio, 83, p. 1.

IL PROPRIETARIO DELL'AGENZIA di Collocamento ed Affitti di Via Aracoeli si è trasferito in Via Alessandrina N. 1, dove si occupa di sgombri. Garanzia L. 5000.

VELOCIPEDISTI In Piazza Montecitorio 111, alla Calzoleria Carducci, trovansi a lire 9,95 al paio, scarpe modello e forma speciale con lamiera di acciaio interna sensibilissima. 371

PENDOLA E DUE CANDELABRI a quattro fiamme, splendida fornitura per sala, metallo bronzato antico, altezza centimetri 37, forte suoneria ore e mezz'ore, quadrante smalto, lavoro artistico finemente cesellato, valore commerciale lire settantacinque, vendesi occasione sole lire venticinque (più 3 lire spese porto). Spedizione anche contro assegno. Due anni di garanzia. Disponibili sole sei forniture Scrivere: Giornale Orologeria, Sancalocero 25, — Milano. 382

AMATORI MOBILI ANTICHI Secretaire antico in mogano, lavoro pregievolissimo vero Maggiolini, vendesi in via Flavia N. 72 interno 6 scala sinistra. Visibile a tutto il 22 corr.

25 parole cent. 50	IIIª CATEGORIA	in più di 25 cent. 5 cad.

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover, da lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Prezzi miti. Ottime referenze. Via della Mercede 21 p. 4. 362

PREPARAZIONE E RIPETIZIONI per gli esami di ammissione e riparazione alle scuole tecniche, ginnasiali e liceali. Insegnamento di lingue estere. Dirigersi Prof. Cappelli, Monte d'Oro N. 19 (presso Piazza Borghese).

UN SOTTUFFICIALE pensionato, di anni 50, ammogliato, con molti titoli di benemerenza, cerca un portierato o qualunque occupazione. Scrivere A. B. 591 fermo in posta, Roma. 381

CUOCA molto esperta anche per cucina forestiera, munita di buone referenze, cerca posto in tale qualità anche fuori di Roma. Indirizzo Via Sardegna 55 a mano dritta, scala seconda, interno 30. 387

PIANOFORTE VERTICALE BUONISSIMO della rinomata fabbrica Boisselot, di grande formato vendesi a buonissime condizioni. Vendesi o affittasi altro pianoforte! Si acquisterebbe pianoforte d'occasione. Via del Leone 19 piano 3. 388

INGLESE Il 18 corrente Luglio riapertura del corso estivo di lingua inglese. Lire 5 mensili anticipate dirigersi Evans Francini, Via Firenze 48 scala sinistra interno 14. 365

LINGUA INGLESE Sacerdote Americano dà lezioni anche a domicilio allievi. Sistema rapidissimo Pronunzia perfetta. Compenso modicissimo. Ripetizioni pratiche per studenti. Ufficio traduzioni. Dirigersi anche per lettera Tor Millina, 25, piano 1, Roma.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Proch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

BRAVA CUOCA abile in qualunque genere di cucina cerca posto presso buona famiglia anche per fuori o per la stagione estiva. Buone referenze. Scrivere Marietta Antonelli, Via Venti Settembre 118.

CAMERA MOBILIATA con semplicità, grande, bene areata, si cerca col 1. agosto da coniugi soli (marito impiegato) presso famiglia onesta di solo marito e moglie o donna sola purchè senza altri affitti. Miti pretese. Scrivere posta Roma. O. De Milano,

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTINO di 4 camere e cucina, mobiliato elegantissimo tappezzerie uso moderno. Prezzo mite. Rivolgersi dalle 8 alle 3, Via Ludovisi N. 43 int. 6. 160

CAUSA PARTENZA fittasi appartamento elegantemente mobiliato composto di 4 camere, anticamere e cucina ed a prezzo mitissimo. Per informazioni dirigersi dalla portiera N. 47 Piazza Barberini.

APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera da lire 40 a lire 60 mensili. Casa signorile. Via Varese N. 7 piano primo, angolo Marghera presso Piazza Indipendenza. Visibili ore pom.

CAMERA E SALOTTO mobiliati con ingresso esclusivo presso piazza di S. Silvestro. Dirigersi Via Gambero N. 1. 370

CAMERE MOBILIATE grandiose, libere ed ariose nel più bel centro di Roma prossimo alla Piazza Colonna, Via Bergamaschi, 58 p. p. Volendo anche cucina libera. 380

PRESSO FAMIGLIA INGLESE in Piazza di Spagna N. 29, p. 3., camera mobiliata. 381

CAMERE L. 8 E 15 mensili, benissimo mobiliate si affittano con pensione a L. 1,50 al giorno. Si conviene pure per le sole camere. Banchi Nuovi N. 44 p. 1. 380

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala. N. 6, Via Rasella, piano primo. 386

A PREZZO MITE Camera e salotto mobiliati. Ingresso libero, con piccola anticamera, presso famiglia tedesca. Anche camera sola. Via Serpenti 54. 385

APPARTAMENTO MOBILIATO nel più bel centro della città affittasi unito o separato a buonissime condizioni. Via del Leone 19 piano 1. Dirigersi piano secondo, ove trovansi camere mobiliate con ingresso libero.

CAMERA E SALOTTO mobiliati, ingresso libero, esposizione mezzogiorno e ponente. 8, Via Macao, interno 27, terzo piano, presso il Ministero delle Finanze.

VIA MINERVA 9 piano 2. Camera mobiliata con ingresso libero d'affittarsi subito. Prezzo discreto. 390

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Rosa Mi assale profonda tristezza quando penso impossibilità rivederti, ma purtroppo ineffettuabile progetto, mancando consenso. Non ti sorga minimo dubbio mia fedeltà, credi sarebbe inutile qualunque tentativo; terrotti informata. Se mi scrivessi un rigo gradirei tanto, mia diletta; da qualche tempo ti sogno continuamente, miei pensieri tutti per te. GELSOMINO. 390

10 Maggio Abbattuta mia vita, perchè privo vederti; accarezzo continuamente pensiero abbracciarti presto. Tuo distacco mostrami infinito vuoto che mi circonda profonda immensità mio affetto. Bacio sempre tua immagine, unico conforto rimastomi ora. Muoio desiderio averti mie braccia, baciarti, sentirmi dire: sono tua per tutta la vita. Tranquillizzami, dimmi che ami me solo; pensa sempre a me. Credevo ricevere corrispondenza, ma nulla, spero domani domenica. Bacio te e... ardentemente. Scrivi sempre notizie salute. Ricevesti giornale?
A. 392

Variazione Mandai luogo destinato secondo lettera assicurata contenente fiori, non mi accusi ricevuta; fallo presto, intanto ti avverto spedita la terza, rispondi a ciò che ti domando con precisione. Non dimenticarmi mai. Sempre tuo 155. 392

Giovedì Grazie due lunedì. Ricambio espressioni e ringrazio. CAIO. 394

19 Ottobre Penso continuamente a te, ti desidero e amo con la più ardente passione. E' solo tuo ogni palpito del mio cuore come ogni mio pensiero è tuo. Desidero ardentemente vederti, ripeto sempre tuo adorato nome e... t'amo tanto. E giovedì? 394

Myosotis Non posso esprimere soddisfazione provata ricevendo tue notizie. Arrivato ieri nel posto che sai, affretto già con voti ardenti il momento di rivederti. Non dubitare di me. La tua immagine adorata occupa troppo il mio cuore. Dammi spesso notizie. Tuo DIAVOLINO. 391

Rivo Niente lettera. Non volevo scrivere, ma ho poi riflettuto, che silenzio poteva derivare causa involontaria. Avvicinandosi momento possibile incontro bisogna scrivere per intendersi. 393